

GIUSI TREZZI

# LA LIBERAZIONE

INZAGO 25 APRILE 1945 - 7 APRILE 1946

PAGINE DI STORIA INZAGHESE



Foto tratta da “ Le giornate della Liberazione”

## INDICE

Introduzione  
L'Ufficio Stralcio lombardo  
Il 25 Aprile  
I giorni successivi  
27 Aprile: la resa dei Tedeschi  
Arrivano gli Americani  
Censimento  
Lettere  
Madri coraggio  
La consegna delle armi  
Organizzazione del C.L.N.  
Verbali di un processo  
I Russi  
Unione Donne  
1946  
I Reduci di guerra  
I Militari dispersi  
I Caduti in guerra  
Le elezioni amministrative

## INTRODUZIONE

Il periodo storico legato alla Resistenza ed alla successiva Liberazione è conosciuto essenzialmente attraverso i racconti e le testimonianze di chi ha vissuto ad Inzago in quei momenti.

L'avvenimento di maggiore importanza è sicuramente la triste morte del prof. Quintino Di Vona che, sfollato nel nostro paese, fu barbaramente trucidato dai nazifascisti il 7 settembre 1944.

Portare alla luce azioni avvenute nella clandestinità è sicuramente difficile, in quanto durante il periodo della lotta clandestina si operava in segreto, con la massima circospezione.

I Partigiani agivano sotto uno pseudonimo e ignoravano spesso il nome vero dei compagni di azione.

Le sole testimonianze orali sono spesso contraddittorie e di documenti scritti ne esistono pochi o nulla.

Aver deciso di ricostruire il periodo storico che va dal 25 Aprile 1945 alle elezioni amministrative del 7 Aprile 1946 consente di conoscere momenti storici documentati anche del periodo fascista ad Inzago.

Sono emerse, in questa ricerca, lettere o atti significativi riguardanti personaggi o avvenimenti che hanno fatto "Storia".

La ricostruzione dei giorni della Liberazione è documentata sotto forma di diario, quasi giornaliero, che mette in luce la serietà con cui hanno operato i componenti del Comitato di Liberazione.

Risulta commovente l'impegno e la solidarietà che unisce il Gruppo nella "costruzione" della democrazia dopo lunghi anni di dittatura. E' altresì, lodevole la partecipazione di massa della popolazione che si è prodigata per liberare Inzago dai tedeschi.

## DAL 25 APRILE 1945 AL 7 APRILE 1946."

*Il 18 Giugno 1945 l'Ufficio Stralcio del Comando Regionale Lombardo del C.L.N.A.I. della Lombardia emana un comunicato che invita tutti i Comuni delle province lombarde e i Reverendi Parroci a fornire materiale riguardante i seguenti argomenti:*

- a) formazioni partigiane*
- b) operazioni di rilievo compiute sia in attacco che in difesa, in rastrellamento ed in atto di sabotaggio*
- c) operazioni repressive contro formazioni e popolazione*
- d) fatti salienti e organizzazione inerenti l'insurrezione del 25 Aprile*

*L'Ufficio Stralcio del Comando Regionale Lombardo confida nelle solerte opera di aiuto nella raccolta di detto materiale storico.*

*Comando Regionale Lombardo C.V.L.A.I.  
Ufficio Stralcio  
Via Albania, 36 Milano*

A distanza di 60 anni raccolgo l'invito di codesto comando nel tentativo di ricostruire i fatti di quei giorni lontani che hanno portato la libertà nel nostro paese.

Ai documenti di archivio si uniscono testimonianze di persone viventi che portano nel cuore e nella mente il ricordo di quei dì.

Accanto agli alleati, lotteranno le formazioni partigiane e i partiti del C.L.N, organismo che nasce ufficialmente dopo l'8 Settembre 1943.

Il Comitato di Liberazione è considerato l'unica organizzazione capace di assicurare la vita del Paese, espressione della volontà popolare, dalla quale trae la sua autorità e la sua legittimità.

In contrasto al C.L.N nascono, tra il 1943 e il 1945, le Brigate nere comandate dal Segretario del partito fascista Alessandro Pavolini che seminano violenza e distruzione.

Ad Inzago opera la brigata Aldo Resega.

Il federale Antonio Crespi fonda nel Novembre 1943 il P.F.R che diverrà, in seguito, brigata nera Aldo Resega.

(Aldo Resega, federale di Milano, viene ucciso il 18 Dicembre dai partigiani, a Milano. Per ritorsione i fascisti faranno fucilare nove prigionieri politici).



## IL 25 APRILE AD INZAGO

Mercoledì 25 Aprile 1945, ore 7.

Come ogni giorno lavorativo, la signorina Teresa si reca alla fermata del tram che la porterà a Milano, dove svolge il lavoro d'operaia presso una fabbrica metalmeccanica.

Ma una sorpresa l'attende: il tram non passa, i mezzi di trasporto sono bloccati.

Uomini e donne fanno ritorno alle loro case.

Il cielo è nitido, l'aria tiepida e frizzante, ma ancor più frizzanti sono i giovanotti che, già dalla prima mattina, sbucano da ogni dove, armati di moschetto e con una fascia tricolore o azzurra al petto.

Corrono, sprizzano gioia e inebriano festosi alla ritrovata libertà.

Poco dopo le loro grida ed i loro canti saranno accompagnati dal suono delle campane che annunceranno agli inzaghesi la fine della dittatura.

C'è molto sconcerto fra la gente che si accalca nella piazza Maggiore del paese.

Si mormora che il Duce è fuggito, che i fascisti sono anch'essi in fuga, che i Partigiani hanno occupato Milano.

Qualche fortunato accede alla radio che trasmette notizie frammentarie

Di certo anche ad Inzago i Fascisti sono introvabili e i Tedeschi sono asserragliati nelle scuole comunali.

In un documento del C.L.N, datato 21 Maggio 1945, firmato dal Sindaco Gnechchi, troviamo la sintesi dei fatti avvenuti il 25 Aprile ad Inzago..

Il documento, finalizzato alla certificazione del lavoro svolto dal Colonnello Aitelli, ci chiarisce i fatti di quel di'.

Si certifica quanto appresso:

*“ Il signor dott. Ing. Carlo Aitelli Colonnello del R. Esercito si è presentato a questo Comitato di Liberazione Nazionale alle ore 13 del giorno 25 Aprile 1945 ponendosi a completa disposizione dello stesso; gli è stata affidata la difesa del Paese e il comando del complesso degli insorti, circa 200 uomini.*

*Egli subito prelevava dalla Polveriera di Cassano D'Adda, d'accordo col Maresciallo della polveriera stessa, ed alcuni altri patrioti, circa 20 moschetti, bombe a mano e due cassette di caricatori, coi quali provvedeva a completare l'armamento degli insorti.*

*Dopo aver circondato le scuole, nelle quali si trovava il Presidio tedesco, di circa 40 uomini, i quali avevano a loro difesa edificati, sin da tempo, tre fortini in cemento armato muniti di mitragliatrici, trattava col Sindaco e col M.R.Mons. Prevosto la resa del Presidio stesso.*

*Ai compiti preposti, il predetto, provvedeva in modo encomiabile ed ininterrottamente procedeva nei giorni dell'insurrezione e seguenti ai rastrellamenti della zona del Paese ed alla prima organizzazione militare dei Patrioti.*

*Si certifica inoltre che il sig. Col. Aitelli dall'8 Settembre 1943 al giorno dell'insurrezione rimase nascosto nella propria abitazione."*

Il Colonnello Aitelli, proprietario della villa settecentesca situata tra via Marchesi ed il naviglio Martesana, va ricordato anche per aver ospitato nella sua abitazione il Professor Quintino Di Vona, partigiano attivo ed insigne docente di Lettere latine presso il Liceo Carducci di Milano.

Quintino Di Vona fu trucidato dai nazifascisti il 7 Settembre 1944 in Piazza Maggiore ad Inzago.

Assistiamo ad una vera e propria insurrezione popolare, capeggiata dal Col. Aitelli.

Il Paese è nelle mani dei Patrioti che garantiscono la sicurezza alla gente tra le vie di Inzago.

Molti giovani sono impegnati nei pressi delle scuole comunali per vigilare sui soldati tedeschi ivi rinchiusi; altri nella ricerca dei fascisti di particolare rilievo che tentano di fuggire; altri ancora sono alla ricerca delle ragazze che avevano intrattenuto rapporti con i soldati tedeschi.

La torretta delle scuole comunali è un luogo di vedetta; da lì è possibile scorgere il fortino tedesco, quindi controllarne le mosse.

Sono momenti di grande fermento: alla gioia della fine della dittatura si unisce la paura di una vendetta da parte dei nemici tedeschi.

E' ancora troppo vivo il ricordo delle intimidazioni subite, come si evince da questo manifesto.

Alcuni giovani appartenenti alle diverse Brigate partigiane intonano canti di giubilo. Famoso è l'inno della Brigata Garibaldi che recita:

*"Fate largo quando passa la Brigata Garibaldi, la più bella, la più ardita, la più forte che ci sia... Quando passa, quando avanza, il nemico fugge allor siam liberi, siam forti per scacciare l'invasor.."*

Occorre anche organizzarsi nella gestione politica del Paese, compito che verrà affrontato egregiamente dai membri del Comitato di Liberazione Inzaghesi.

# BEKANTMACHUNG

Der Herr Oberbefehlshaber hat mich als Militärkommandanten für Stadt und Provinz Mailand eingesetzt. Auf Grund der mir erteilten Befehle ordne ich an:

1. Es ist verboten, italienisches Kriegsmaterial jeder Art, desgleichen Getreide und sonstige Lebensmittel, aus dem oberitalienischen Raum abzutransportieren.
2. In Ergänzung der von dem Kommandanten der deutschen Truppen in Mailand in Bezug auf Abgabe von Waffen, Munition, Explosivstoffen und Kriegergerät aller Art ergangenen Befehle ist der Besitz und das Unterhalten geheimer Nachrichtenverbindungen (Draht, Funk-, optische Verbindungen) verboten.
3. Warenankäufe durch deutsche Wehrmächtsangehörige gegen Bezahlung sind gestattet. Alle bisher erlassenen Beschränkungen in dieser Hinsicht werden ab sofort aufgehoben. Nicht gestattet ist der Ankauf rationierter Waren (z. B. Lebensmittel), ferner von Spimistoffen und Schunzeug aller Art.
4. Nach Einbruch der Dunkelheit sind sämtliche Häuser zu verdunkeln.
5. Zuwiderhandlungen gegen diese Anordnungen werden nach den bestehenden deutschen Kriegsgesetzen bestraft.

*Mailand, den 1 Oktober 1943.*

DER MILITÄRKOMMANDANT  
gez. **SASSENBERG**  
OBERST

# AVVISO

Il Signor Comandante Superiore mi ha conferito la carica di Comandante militare del Presidio della Città e della Provincia di Milano.

In base alle disposizioni ricevute ordino quanto segue:

1. E' proibito asportare dalla zona dell'Italia settentrionale materiale bellico di qualsiasi specie, nonchè cereali ed altri viveri.
2. Fermi restando gli ordini emanati dal Comandante delle truppe germaniche di stanza in Milano - relativi alla consegna di armi, munizioni, esplosivi e materiale bellico - è proibito tenere ed usare apparecchi per trasmissioni clandestine (trasmissioni per filo, per radio ed ottiche).
3. Gli appartenenti alle Forze Armate germaniche possono, contro pagamento, effettuare acquisti di materiali. Tutte le restrizioni che vigevano a questo riguardo sono abrogate. E' però loro vietato acquistare generi razionati (per esempio: viveri), nonchè stoffe e scarpe di ogni genere.
4. Al tramonto l'oscuramento di tutte le case deve essere totale.
5. Trasgressioni a queste disposizioni saranno punite in base alla legge marziale germanica.

*Milano, 1 Ottobre 1943.*

IL COMANDANTE MILITARE DEL PRESIDIO  
**F. lo SASSENBERG**  
COLONNELLO

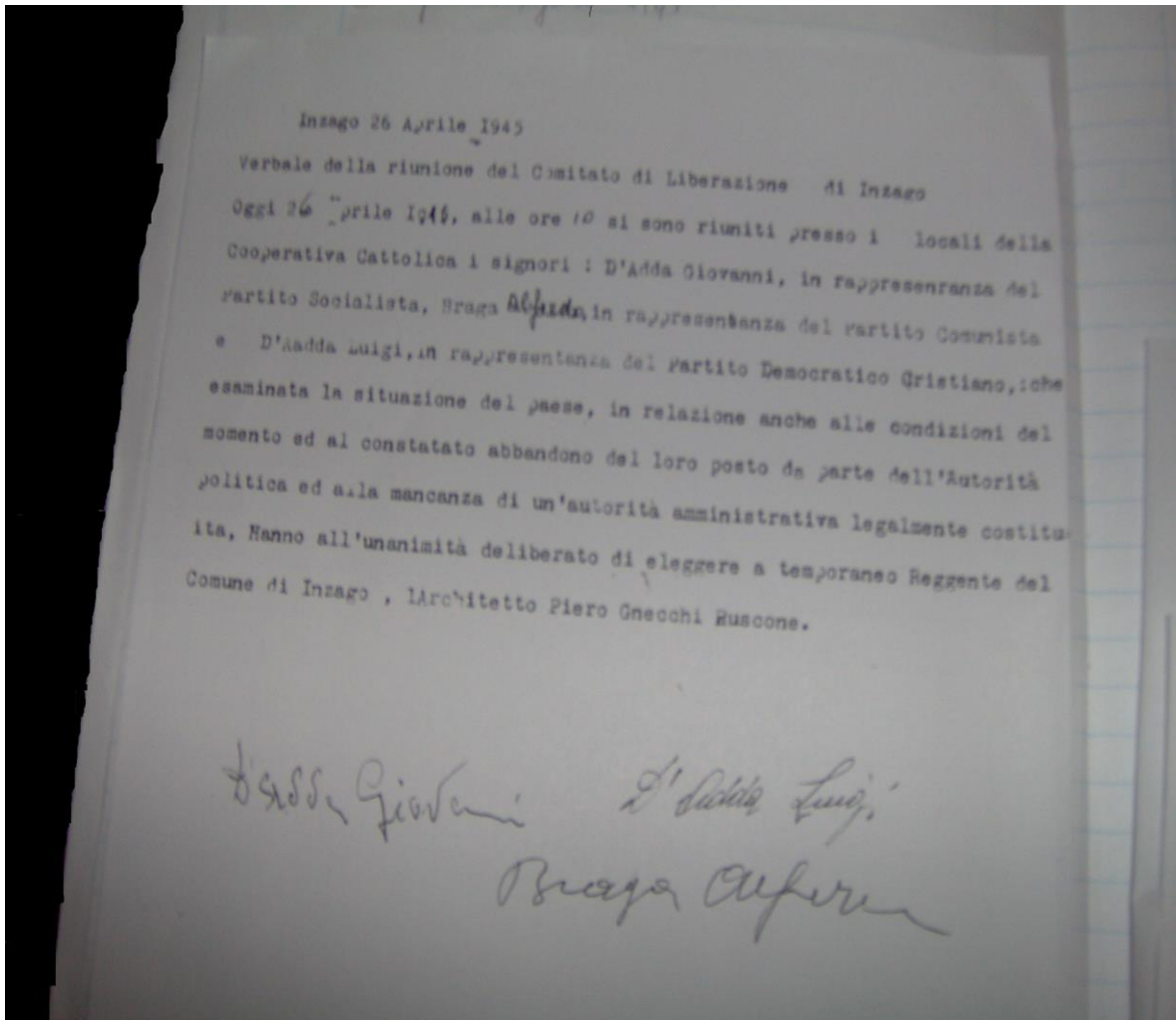
## INZAGO 26 APRILE 1945

Verbale della riunione del Comitato di Liberazione Nazionale

*“ Oggi 26 Aprile 1945, alle ore 10, si sono riuniti presso i locali della Cooperativa Cattolica i signori:*

- D'Adda Giovanni, in rappresentanza del Partito Socialista*
  - Braga Alfredo in rappresentanza del Partito Comunista*
  - D'Adda Luigi in rappresentanza del Partito Democratico Cristiano*
- che, esaminata la situazione del Paese, in relazione anche alle condizioni del momento ed al constatato abbandono del loro posto da parte dell'Autorità politica ed amministrativa legalmente costituita, hanno all'unanimità deliberato di eleggere a temporaneo Reggente del Comune di Inzago, l'Architetto Pietro Gneccchi Ruscone.”*

*(seguono firme)*



C'è molto fermento nel Paese, poco tempo per agire e la necessità di muoversi nell'interesse dei cittadini.

I problemi sono tanti, il più impellente, dal discorso del neosindaco, sembra essere quello alimentare.

Così si presenta il Primo Cittadino alla popolazione durante un comizio tenutosi nella piazza Maggiore del paese:

*"Cittadini.*

*Per unanime designazione dei rappresentanti della popolazione del Paese, e con l'appoggio morale dell'Autorità Ecclesiastica, assumo oggi la temporanea reggenza del Comune di Inzago.*

*E' mio proposito e gravoso compito mantenere l'ordine e la disciplina e provvedere alle necessità ed ai bisogni più urgenti della popolazione.*

*Per questo fine molto confido nell'appoggio vostro.*

*Per il primo compito, una squadra di volontari giovani, vostri concittadini, si è generosamente offerta a prestare la sua opera.*

*Per il secondo, mi affido ai sensi della vostra carità e solidarietà per venire incontro alle necessità più gravi ed impellenti, particolarmente per quanto riguarda l'alimentazione.*

*Consci della gravità dell'ora, e fidenti nell'aiuto della Divina Provvidenza, prendiamo tutti formale impegno di compiere coscienziosamente il nostro dovere, uniti e concordi, al solo scopo del bene della nostra popolazione e del risorgere della nostra Patria. Evviva l'Italia”*

## 27 APRILE

La storia di questi primi giorni di Libertà è scritta in ventuno pagine di un quadernino a righe con la copertina nera e in alcune delibere portanti il timbro C.L.N.

Il 27 Aprile 1945 è una giornata di intenso lavoro per i membri del Comitato.

Essi si riuniscono per ben due volte: la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 14, in un locale dell'Ospedale Marchesi.

*“ Addì 27 Aprile alle ore 10, in un locale dell'Ospedale , si riunisce il Comitato nelle persone dei signori:*

- Gnecchi arch. Piero- Sindaco-Presidente*
- Braga Alfredo- P.C.I partito comunista*
- D'Adda Luigi-D.C. democrazia cristiana*
- D'Adda Giovanni-P.S. partito socialista*

Il Comitato C.L.N. dispone:

- L'attività sua deve svolgersi attraverso i seguenti settori:*

1) *SETTORE MILITARE*: ad esso è preposto il Colonnello Aitelli coadiuvato dall'aiutante in 1° (con funzioni anche sanitarie) dott. O. Rej e dell'aiutante in 2° tenente Camagni Livio.  
Essi devono provvedere al rigoroso censimento delle armi, all'alimentazione delle squadre di ospitanza.

2) *SETTORE POLIZIA*: ad esso sono preposti i sigg. dott. Ing. Appiani e prof. Calderola.  
Compito loro è quello di interrogare i fermati, di mantenere l'ordine pubblico, di informarsi sui fermati sospetti, d'esplicare tutte le funzioni di polizia giudiziaria.

3) *SETTORE DELLA ALIMENTAZIONE*: ad esso sono preposti il rag. Oltrasì Italo, Segretario comunale, e il dott.ing. Brambilla.

Compito loro è quello di provvedere tempestivamente al rifornimento alimentare, in primo luogo il PANE.  
Il Comitato delibera di convocarsi nella sala predetta oggi alle ore 14.

P. Gneccchi  
A. Braga  
L. D'Adda  
G. D'Adda

Il Segretario Comunale I. Oltrasì “

Definiti i tre importanti settori di intervento, inizia il lungo lavoro di ricostruzione del Paese.

“Nel pomeriggio, alle ore 14, i membri del Comitato si riuniscono ancora, allo scopo di provvedere all'amministrazione del Comune e degli altri Enti dipendenti.

Si procede alla designazione di sei nominativi, due per ogni partito, per addivenire alla costituzione di una *CONSULTA COMUNALE*.

Detta Consulta, presieduta dal Sindaco, risulta così costituita:

Braga Alfredo per il Partito comunista italiano  
Giuliani Tobia di Domenico idem  
Colombo Enrico fu Francesco idem  
D'Adda Giovanni per il Partito socialista italiano  
Albani Alfredo fu Francesco idem  
Passoni Giulio fu Giuseppe idem  
D'Adda Luigi per il Partito democratico cristiano  
Acquati Marco di Luigi idem  
Rota Giusto di Luigi idem

*I componenti suindicati, invitati alla seduta, dopo la loro designazione, e presenti, ad eccezione del sig. Rota Giusto, assente perché mobilitato nelle squadre di vigilanza, dichiarano di accettare la carica.*

*Il sig. Rota verrà sentito di ritorno dal servizio.*

*Letto, confermato e sottoscritto.*

*(seguono firme)*

*La Consulta comunale delibera:*

*1) di confermare il personale del Comune*

*2) di intitolare la Piazza al prof. Quintino Di Vona*

*3) di controllare le varie squadre provvedendo al loro regolare inquadramento ed al censimento delle armi affidate a ciascun componente.*

*4) amministrare l'Ospedale Marchesi.*

*Letto, .....*

*Creata la Consulta comunale, ognuno procederà nei propri compiti.*

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
IN B A G O

In Baggio, addel ventisette aprile millesseveccatequarantacinque alle  
ore quatterdici si è convocato il Comitato di liberazione nazio-  
nale nelle persone dei signeri:

- Giacchi Rusconi arch. Piero - Sindaco - presidente
- Braga Alfredo - rappresentante del Partito comunista italiano
- D'Adda Giovanni - id. id. socialista italiano
- D'Adda Luigi - id. id. democratiche cristiane

e, alle scoppe di provvedere alla amministrazione del Comune e degli  
altri dipendenti, preside alla designazione di sei nominativi, due  
per ogni Partito rappresentate nel Comitato stesso, per addivenire  
alle costituzione di una Consulta comunale.

Detta Consulta - presieduta dal Sindaco, arch. Piero Giacchi Rusconi,  
resta così costituita:

Braga Alfredo			per il Partito comunista italiano
Giuliani Felice di Domenico	id.	id.	id.
Calanca Enrico fu Francesco	id.	id.	id.
D'Adda Giovanni	id.		socialista id.
Albani Alfredo fu Francesco	id.	id.	id.
Pasconi Giulio fu Giuseppe	id.	id.	id.
D'Adda Luigi	id.		democratiche cristiane
Accati Marco di Luigi	id.	id.	id.
Reta Giusto di Luigi	id.	id.	id.

representanti sindacati, invitati alla seduta, dopo la loro designa-  
zione, e presenti, ad eccezione del signer Reta Giusto, assente  
per malattia nelle squadre di vigilanza, dichiarano di accettare  
le nomine. Il signer Reta verrà sentito di ritorno dal servizio.  
Lette, confermate e sottoscritte.

*D'Adda Luigi*  
*Albani Alfredo*  
*Braga Alfredo*  
*Calanca Enrico*  
*Giuliani Felice*  
*Pasconi Giulio*  
*Reta Giusto*  
*Accati Marco*  
*Giuseppe*  
*Alfieri*

## INZAGO 27/04/45

### CONDIZIONE DI RESA DEL DISTACCAMENTO DI TRUPPA GERMANICA IN INZAGO

Il colonnello Aitelli inizia subito il suo lavoro. Dopo due giorni di assedio, il suddetto responsabile del Settore Militare, coadiuvato dal Sindaco, dal Parroco, sostenuto dai Patrioti e da un Ufficiale americano, pone le condizioni di resa della truppa germanica. (Gli Americani giungono ad Inzago in data odierna)

- 1) *Consegna di tutte le armi e munizioni ad eccezione delle tre pistole che saranno rilasciate agli ufficiali, scariche.*
- 2) *Consegna di tutto il materiale in dotazione di qualsiasi natura, esclusi il bagaglio personale e i vivere necessari al loro mantenimento durante la permanenza ad Inzago.*
- 3) *Consegna di tutti gli autoveicoli con le relative scorte di carburante.*
- 4) *Garanzia sulla parola degli ufficiali che lo stabile attualmente da loro occupato non è minato e che non esiste nessun pericolo occulto di esplosioni o danni allo stabile stesso. ( Si tratta delle scuole di via Piola).*
- 5) *I suddetti militari rimangono nell'attuale loro residenza con garanzia della propria incolumità e con vitto sufficiente per la durata della loro permanenza ad Inzago e ciò fino a contraria disposizione delle autorità, sia italiana che alleata.*

*Pauly*

*Arch. Piero Gneccchi Ruscone*

*Colonnello Aitelli*

*Monsignor Giacomo Passoni*

INEAGO 27/4/1945

CONDIZIONI DI RASA DAL DISTACCAMENTO DI TRUPPE GERMANICHE IN INZAGO.

- 1) Consegna di tutte le armi e munizioni ad eccezione delle tre pistole che saranno rilasciate agli ufficiali, scariche.
- 2) Consegna di tutto il materiale in dotazione di qualsiasi natura, esclusi il bagaglio personale ed i viveri necessari al loro mantenimento durante la permanenza ad Inzago.
- 3) Consegna di tutti gli autoveicoli con le relative scorte di carburante.
- 4) Garanzia sulla parola degli ufficiali che lo stabile attualmente da loro occupato non è minato e che non esiste nessun pericolo occulto di esplosioni o danni allo stabile stesso.
- 5) I suddetti militari rimangono nell'attuale loro residenza con garanzia della propria incolumità e con vitto sufficiente per la durata della loro permanenza ad Inzago e ciò fino a contraria disposizione delle autorità, sia Italiane che Alleate.

*fti Pauly*

*• arch. Piero Anselmi-Rusconi*  
*• colonnello Di Feltri*  
*• Monsignor Giacomo Favoni*

Il distaccamento germanico che trovasi ad Inzago, è addetto alla confezione di salumi per l'esercito Tedesco e possiede un certo quantitativo di carne, salame, sale ed altri commestibili.

Possiede anche macchine per la confezione dei salumi ed altro materiale occorrente per la lavorazione dei salumi stessi.

A questo vanno aggiunti gli automezzi usati sia per il trasporto della merce sia per il trasporto delle persone.

Una dozzina di autocarri è in continuo andirivieni nel cortile del Comune dove sono posteggiati.

Ogni mattina tutta la guarnigione tedesca marcia per le vie del paese cantando "Uber Allen".

Il Comando germanico lascia una cospicua eredità:

- fondi liquidi per la somma di Lire 577.872
- derrate alimentari
- automezzi.
- Parte degli alimenti verranno distribuiti alla popolazione, mentre altre derrate saranno vendute. Anche gli automezzi ed alcune macchine per insaccare salumi diverranno fonte di reddito per il Comune come si legge dal seguente bilancio:

<i>Fondi liquidi avuti dal Comando germanico</i>	<i>Lire 577.872</i>
<i>Somme sequestrate fermati ragioni P.S.</i>	<i>Lire 157.934</i>
<i>Oblazioni varie</i>	<i>Lire 50.950</i>
<i>Ricavo vendita derrate</i>	<i>Lire 318.998</i>
<i>Noleggjo automezzi e trasporto merci</i>	<i>Lire 70.793</i>
<i>Ricavo vendita anello</i>	<i>Lire 9.500</i>
<i>Ricavo vendita materiali</i>	<i>Lire 612.594</i>
<i>Interessi attivi sul C/C n° 68</i>	<i>Lire 1.502</i>

*Totale entrata      Lire 1.800.143*



Comandanti e soldati prigionieri tedeschi verso i campi di raccolta. (Foto tratta da “ Le giornate della Liberazione”)

E' di questi giorni la nomina a Commissario di guerra del signor Fagnani Giuseppe detto Pino coadiuvato nell'esercizio delle sue mansioni dal vice Commissario Bonora Giovanni fu Angelo.

*“ In data 29 Aprile vengono arrestati nove uomini inzaghesi, tradotti nelle carceri di Cassano D'Adda per essere trattenuti in attesa di giudizio. Sono accusati di essere stati iscritti e militanti nel Partito Repubblicano Fascista, dimostrando eccessivo zelo nell'esercizio delle loro mansioni. Dopo l'arresto dei nove uomini di spicco, si passa al fermo di alcune ragazze che avevano avuto contatti con i Nazisti. Si propone di sottoporle al taglio dei capelli ma il Sindaco interviene con l'ordine di rilasciarle, ritenendo che l'umiliazione subita per il solo fatto di essere state trattenute era già una dura lezione che sarebbe servita a farle ritornare sulla retta via....”*

-----  
 Vi sono nella zona molti giovani forestieri sprovvisti di documenti; compito del C.L.N è di fornire il lasciapassare a codesti ragazzi.  
 Ecco un esempio:

*“Il Signor Bruschi Antonio di Leopoldo e di Diani Felicina, nato a Bressana Bettrone il 2 Ottobre 1904 e residente a Voghera in via Gallini 6, privo di documenti, si è presentato a questo Comitato che lo ha munito del presente documento per proseguire il viaggio per Voghera per presentarsi a quel C.L.N”*

## **ARRIVANO GLI AMERICANI**

Il 27 aprile il giovane Carlo Simone, attivo partigiano della brigata Moscatelli, si presenta in Comune, dove viene accolto dal Sindaco, dal Commissario di guerra Pino Fagnani e dal Colonnello Aitelli.

Accompagna tre Ufficiali tedeschi che chiedono il libero passaggio da Inzago con i loro soldati. Dichiarano anche di essere in possesso di numerose armi ma che, se nessuno li attaccherà, passeranno senza sparare.

I membri riuniti temono qualche rappresaglia, quindi si decide di inviare Carlo Simone a Cambiago, dove soggiornano gli Americani.

Qui giunto, il Simone incontra il Capitano Philips e, spiegata la situazione, sale sulla jeep dell'ufficiale raggiungendo Inzago. Al loro seguito vi è una lunga colonna di carriarmati.

Ad Inzago si recano nei pressi della cascina Pirogalla, dove numerosi soldati tedeschi attendono il permesso di proseguire. Sono evidenti le armi in loro possesso, con l'aggiunta di una autoblindo.

Il Colonnello sventola un fazzoletto bianco in segno di resa. A metà strada avviene l'incontro fra i tre Ufficiali tedeschi e gli Americani. La presenza di Carlo Simone crea un momento di tensione in quanto appare evidente il gioco fatto dal C.L.N di Inzago.

Il gran trambusto dei numerosi mezzi militari americani che si mettono nel campo vicino, in posizione di attacco, convincono i Tedeschi alla resa. Essi vengono spogliati delle armi e di tutti gli oggetti preziosi in loro possesso.

(Un tentativo di indurre il numeroso gruppo nazista alla resa era stato già stato esperito dai Partigiani guidati dal Colonnello Aitelli.)

Gli Americani li trasferiranno a Milano, presso il carcere San Vittore.



Gli Alleati

### *INZAGO, 29 APRILE 1945*

*In data odierna in Inzago presente il Sindaco del Comune e il Comitato di Liberazione viene stabilito quanto segue:*

*1) Gli arrestati politici civili vengono consegnati alla Brigata Matteotti e precisamente al sig. Balbi Vittorio del Distaccamento 46° Inzago per essere tradotti a Milano con due uomini di scorta, Sig Riva Gaetano e....*

*Essi sono:*

*Biaggioni Ermenegildo*

*Hollmann Karl Friedrich*

*2) Tutti i prigionieri di guerra vengono avviati al più presto possibile e comunque non oltre la data di domani al Campo di Concentramento di Milano-Baggio.*

*La colonna verrà costituita da tutti i prigionieri di qualunque grado e seguita da un autocarro con tutti i bagagli dei prigionieri stessi.*

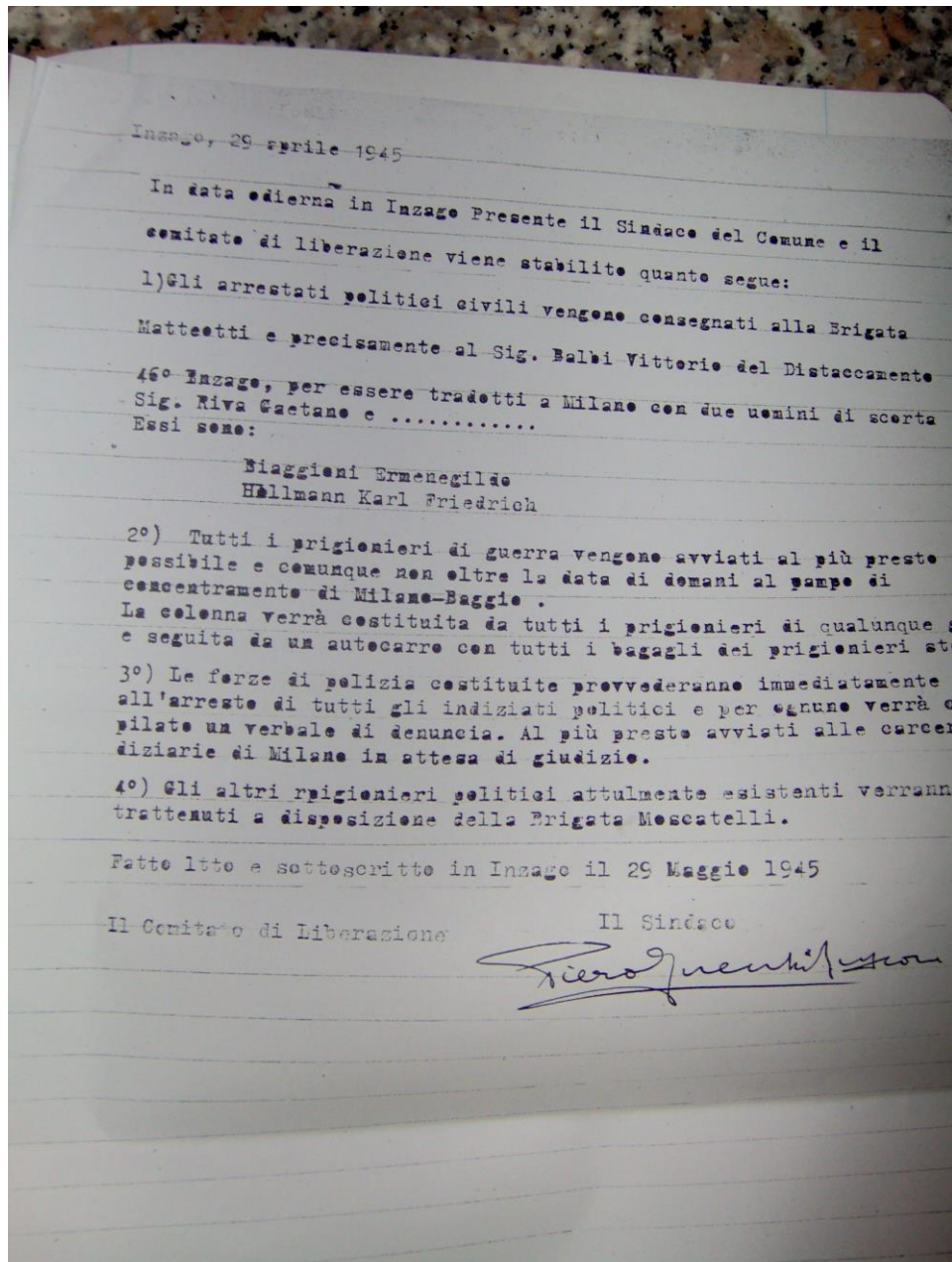
*Le forze di polizia costituite provvederanno immediatamente all'arresto di tutti gli indiziati politici e per ognuno verrà compilato un verbale di denuncia e al più presto avviati alle carceri giudiziarie di Milano in attesa di Giudizio*

*3) Gli altri prigionieri politici attualmente esistenti verranno trattieneuti a disposizione della Brigata Moscatelli.*

*Fatto letto e sottoscritto in Inzago il 29 Aprile 1945*

*Il Sindaco*

*Il Comitato di liberazione*



## *CENSIMENTO DELL'APRILE 1945*

La normale popolazione inzaghesse costituita da 5827 persone è attualmente di 6027 a causa della presenza di 200 sfollati, provenienti per lo più dalla città di Milano. In tempi record, tra la fine di aprile e la fine di maggio circa, si costituisce la GIUNTA MUNICIPALE così composta:

*SINDACO:*

*arch. Pietro Gneccchi Ruscone di anni 42*

*VICE SINDACO:*

*Acquati Marco di anni 31 Partito Democrazia Cristiana*

*GIUNTA COMUNALE:*

*Colombo Enrico di anni 48 Partito Comunista*

*Giuliani Tobia di anni 29 Pci*

*Rota Giusto di anni 35 Dc*

*Passoni Giulio di anni 45 Partito Socialista*

*Albani Alfredo di anni 51 Ps*

*Calderola prof. Giuseppe di anni 34 Partito Liberale*

*Aitelli ing. Carlo di anni 40 Pl*

*SEGRETARIO COMUNALE: Oltrasi rag. Italo*

*UFFICIALE SANITARIO: dott. Luigi Gorla*

*VETERINARIO COMUNALE: dott. Angelo Boschi*

*MEDICO CONDOTTO: dott. Benedenti Rocco*

*AGENTE CONSORZIO AGRARIO: Acquati Giuseppe*

*PARROCO: Monsignor Giacomo Passoni*

*SERVIZIO DI POLIZIA: un Vigile urbano*

*BANCHE: Cassa Rurale Artigiana: dir. Acquati Marco*

*SCUOLE ELEMENTARI: Fabio Filzi, capacità 200 alunni*

*(attualmente le scuole sono occupate da un Comando Militare Inglese e le lezioni si tengono nelle aule degli Oratori).*

*OSPEDALI: Luigi Marchesi: 20 posti letto. Si fa presente l'impellente bisogno di insulina, chinino, sulfamidici.*

*ESISTE UN SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA, NON ESISTE FOGNATURA.*

*OPERE PIE : Asilo infantile che raccoglie 240 bambini  
ECA (ente comunale di assistenza) 10 uomini, 100 donne.*

*Si parla della presenza di quattro (4) MOLINI funzionanti ad acqua, di un CONSORZIO AGRARIO sito in via Adolfo Fumagalli di Politi Luigi.*

*L'ELETTRICITA' di provenienza "S.O.Orobio Lecco" è sufficiente.*

*L'ACQUEDOTTO comunale provvede a 300 litri di acqua al minuto.*

*Non vi è GAS .*

*LE COMUNICAZIONI SONO GARANTITE DALLA TRAMVIA ELETTRICA MILANO - CASSANO D'ADDA E MILANO - VAPRIO D'ADDA.*

*Altre informazioni sull'assoluta mancanza di concimi annunciano un'annata di prodotti agrari ridotti del 50% rispetto l'anno precedente.*

*I generi alimentari di prima necessità sono insufficienti rispetto al fabbisogno immediato.*

*Mancano in particolare PANE e CARNE.*

*LA DISOCCUPAZIONE CHE IN TEMPI NORMALI E' DI 20 PERSONE, ORA E' DI 125 PERSONE.*



In data 30 Aprile si autorizza il sig. Bonora a consegnare ai macellai locali  
Kg. 130 di carne bovina  
Kg. 370 di carne suina in vostre mani,  
per essere oggi distribuita alla popolazione.  
(ordine del Sindaco).

All'impellente problema alimentare, si unisce il bisogno di tornare alla normalità nei rapporti sociali. E' giunta l'ora della verità e della sperata giustizia.  
Al CLN pervengono numerose denunce di cittadini che hanno subito vessazioni e che chiedono giustizia e in alcuni casi risarcimento in denaro per i danni subiti.  
In particolare si accusa il Segretario della locale Brigata Nera per le violenze inflitte ad alcuni cittadini.  
Si riportano fedelmente alcune lettere.

**INZAGO 29 APRILE 1945**

**AL COMITATO NAZIONALE DI LIBERAZIONE**

*Il sottoscritto C. G. fu S. abitante alla frazione Cerea porta a conoscenza quanto in appresso:*

*“ Il giorno 7 Febbraio u.s. alle ore quattro, nove individui vestiti militarmente e armati di tutto punto mi si presentarono alla suddetta mia abitazione e uccisero il cane. Al che io mi feci alla finestra per chiedere che cosa si voleva e per tutta risposta mi fu ingiunto di ritirarmi altrimenti facevano fuoco e così fecero forando l'uscio della camera.*

*Piantonata l'abitazione si recarono nella stalla e mi portarono via una manza del peso di Kg. 180.*

*Dopo che si sono allontanati cercai di seguire le orme per vedere di poter recuperare il rubato e trovai difatti alla cascina Rogoledo (Cassano D'Adda) le sufficienti prove che il capo di bestiame era stato ucciso (a dieci metri della sentinella alle batterie che allora erano piazzate in quel posto) e la pelle gettata nel Naviglio Martesana.*

*Ho poi parlato col Capitano interprete il quale non fece altro che scusare il militare.*

*Mi sono poi recato dalla Guardia repubblicana a denunciare il fatto ed il Maresciallo venuto sul posto constatò la prova del fatto facendo verbale.*

*Dopo di che mi fu data assicurazione che mi avrebbero risarcito il danno ma più nessuno si fece vivo.*

*Porto ora a conoscenza di codesto Comitato di quanto sopra esposto nella fiducia di poter ottenere il pagamento del suddetto capo di bestiame.*

*Con osservanza.*

C. G.

**4/5/45**

*Trasmesso l'originale al Comando RR.CC. di Cassano D'Adda. 6/7/1945*

*Trasmessa la denuncia originale corredata dalla dichiarazione del Capitano Lucignani al C.L.N.A.I.*

## INZAGO 17 MAGGIO 1945

*Il sottoscritto P. A. di S.*

*Dichiara che il giorno 10 Aprile 1944 arriva un torpedone della polizia e si ferma nei pressi del paese; ne scesero una quarantina di fascisti tra cui alcune donne, al comando del Crespi e di un altro individuo del quale non conosco il nome e si diressero verso il paese.*

*Mio padre mi avvertì della cosa ed io fuggii dall'osteria Primavera scappando verso la cascina Giulia.*

*Quattro poliziotti mi inseguirono e mi hanno raggiunto sul fienile; arrestato venivo schiaffeggiato e mi hanno puntato la gola, in seguito maltrattato.*

*Mia madre si recò dal Crespi per raccomandarsi e di aver pietà di me. Egli rispose testualmente che per i traditori non c'è niente da fare.*

*Fui trasportato a S. Fedele e dopo tre giorni di cella mi vidi arrivare mio padre pure lui prigioniero. Io fui trasportato alla caserma Caracciolo e quindi a quella della marina dove mi imposero con forza di arruolarmi nella Repubblica in pena la fucilazione; successivamente fui inviato alla Spezia e poi a Chiavari. Dopo un mese circa riuscii a fuggire a casa.*

*Due mesi dopo mentre mi trovavo nascosto in campagna, venne a casa mia un certo Petrali di Vimodrone, aiutante del Crespi, il quale, fingendosi amico mio, chiese a mia madre dove mi trovavo.*

*Saputo che mi trovavo a Inzago le disse che dovevo presentarmi alla sede nera.*

*Ritornò una seconda volta nella stessa giornata e disse che se non mi presentavo il giorno appresso, mi bruciava la casa, ma io non mi presentai.*

P. A.

Cascina S. Anna n°4

## *Inzago 18 Maggio 1945*

*Io sottoscritto G. C. di D.*

*Dichiaro che il Crespi Antonio mi ha arrestato mentre mi trovavo presso la cascina Bonetta, fui preso e portato presso la prigione della sezione brigata nera locale. Da qui mi portarono a Milano dove mi obbligarono con ripetute percosse a essere arruolato alla G.N.R. di qui fui portato a Lodi dove dovevo essere mandato in Germania.*

*Riuscii a fuggire e ritornare a Inzago.*

*Un giorno mentre ero all'osteria Nembri fui arrestato da una squadra di repubblicani capitanati da Crespi la quale prima di entrare sparò diversi colpi. Qui feci in tempo a fuggire una terza volta, finalmente fui arrestato all'osteria S. Carlo con diversi miei compagni, fui portato alla Resega Locale, fui schiaffeggiato e bastonato violentemente dal famigerato Crespi. Lui mi conosceva bene e mi chiese perché non ero rimasto al servizio coi Repubblicani. Per castigarmi mi colpì ancora con fortissimi pugni e calci, successivamente mi portarono in carcere come ostaggio e vi rimasi per 26 giorni subendo vari interrogatori, poi venni piantonato al campo di concentramento di Monza.*

*Dopo due mesi mi trasferirono per la Germania.*

*Da Verona potei fuggire e ritornare ad Inzago presso la famiglia e liberare il Paese dal nazifascismo che tanto infettava.*

*G. C.*

*Via Brambilla n° 15*

## *Inzago 18 Maggio 1945*

*Io sottoscritto M. G. di C.*

*Dichiaro che il segretario politico di Inzago, Crespi Antonio, mentre mi trovavo con alcuni compagni all'osteria S. Carlo di Inzago fui con loro arrestato da una squadra proveniente da Milano, da loro fui portato alla caserma della brigata nera locale; fui interrogato personalmente da Crespi il quale mi chiese il motivo per cui ero iscritto al partito antifascista; mi fu chiesto, sempre da Crespi, che cosa intendevo fare in quel partito contro di loro fascisti e tedeschi; fui percosso da lui personalmente con nervate e schiaffi. Dopo circa mezz'ora fui trasportato alle carceri di Monza dove rimasi per 26 giorni subendo vari interrogatori.*

*Successivamente mi trasferirono al campo di concentramento di Monza dove ci sono stato fino al 10/4/45; da lì fui portato dai tedeschi verso il fronte, dopo avermi fatto chiedere con la forza di essere arruolato con loro.*

*Durante il viaggio di ritorno riuscii a fuggire ed arrivare a Inzago.*

*Accuso il Crespi di avermi ripetutamente, con percosse, interrogato per sapere quale era la mia attività e quella dei miei compagni.*

*Il patriota M. G.  
Via Balconi*

## *Inzago*

*Io sottoscritto C. M. di G.,*

*dichiaro che il giorno 6 agosto 1944 mentre mi trovavo a bere un bicchiere di vino con alcuni miei compagni fummo avvertiti da un certo A. G. di scappare perché si stava avvicinando una squadra nera, capitanata da Crespi.*

*Non avemmo tempo di fuggire perché subito entrò detta squadra, fece irruzione sparando diversi colpi di pistola.*

*Fui arrestato e portato alla sezione Brigata nera di Inzago.*

*Il Crespi mi interrogò chiedendomi il motivo per cui non mi ero arruolato nei repubblicani.*

*Dopo circa mezz'ora di permanenza fui trasportato al carcere di Cassano D'Adda dove mi fu chiesto perché non mi ero presentato nelle file dei famigerati neri.*

*Portato a Monza, dopo quattro giorni di carcere, fui vestito, forzatamente, da repubblicano. Dopo quindici giorni di servizio a Monza fui trasportato a Cassano D'Adda e di nuovo a Milano piantonato.*

*Di qui il giorno 1-10-1944 potei fuggire e raggiungere Inzago ove mi nascosi dandomi alla macchia.*

*Accuso il Crespi di avermi rastrellato allo scopo di farmi con forza arruolare nella repubblica.*

*C. M.*

*Cascina S. Anna n°4*

Antonio Crespi sarà processato a Milano, presso il Palazzo di Giustizia, dalla Corte d'Assise Straordinaria, per i reati commessi.

Egli è chiamato in causa anche per la morte del prof. Quintino Di Vona avvenuta con fucilazione il 7 Settembre 1944 nella piazza Maggiore del Paese. Da tale reato verrà scagionato.

Antonio Crespi sarà condannato a quattro anni, alcuni mesi e pochi giorni: pena in parte già scontata, in parte condonata.

## *MADRI CORAGGIO*

E' commovente la storia di due mamme: la sig.ra Comelli Giovanna e la sig.ra Trezzi Maria che, nel 1944, facendosi interpreti dei problemi delle donne inzaghesi, promuovono una protesta contro il Regime.

Gridano il loro dolore per i figli in guerra, la loro disperazione per la fame e la rabbia verso coloro che negano Giustizia e Libertà.

Vengono arrestate e inviate nel carcere di S. Fedele dove vi rimarranno dodici giorni.

I Fascisti non scherzano, vogliono dimostrare la loro forza anche nei confronti delle donne . Intimorire è il loro motto.

## *LA POLVERIERA DI CASSANO D'ADDA*

Il Sindaco P. Gneccchi scrive al Comando di Milano quanto segue:

*A Cassano D'Adda esiste una Polveriera contenente parecchio materiale. Onde evitare un'esportazione incontrollata di munizioni, si chiede il presidio da parte delle Brigate Corpo Volontari della Libertà.*

*2 Maggio 1945*

Il 3 Maggio, invece, un'ordinanza del Sindaco invita i detentori di beni reali (mobili, tappeti...) trafugati asportati abusivamente da case di perseguitati politici o di Ebrei durante il malgoverno fascista, a dare immediata comunicazione alla Segreteria del Comune.....

A questo proposito mi sembra giusto ricordare la perquisizione effettuata nell'abitazione del dott. F. G. fu C.

*10 dicembre*

*1701 S*

*Ebrei*

*12 dicembre 1943*

*Prefettura Milano*

*Con riferimento al telegramma sopra citato di codesto Ufficio comunico che tra questa popolazione residente non vi è nessun ebreo.*

*Tra i proprietari di beni immobili vi è invece il dott. G. F. fu C. che possiede una casa in V..... n° ... e un piccolo fondo di circa 52 P.M. attualmente affittati a V. P. e G.*

*In un appartamento della detta casa vi erano mobili di proprietà del F.: essi sono stati trasportati da questo Comando di presidio nelle scuole comunali dove, ritengo, si trovano tuttora.*

*Il Podestà*

La risposta del Podestà è una conseguenza della precisa richiesta di denunciare la presenza di tutti i cittadini di razza ebraica residenti nella circoscrizione del Comune.

Così, il primo Sindaco del dopoguerra riporta giustizia anche in questo settore.

Il 4 maggio, i componenti C.L.N. requisiscono due locali della Villa Facheris, sita in Via Cavour n° 2, in attesa di sistemare la sede definitiva nella ex Casa Littoria. (Attuale Casa del Popolo)

Il 5 maggio il C.L. N autorizza il Carabiniere G. M. a procedere alla requisizione dei locali dell'ex Maggiore della Milizia (A. C)

Nel contempo detto Carabiniere procederà al riconoscimento dei mobili appartenenti all'ex G.I.L. (Gioventù italiana littorio).

Questi mobili ed i locali rimangono a disposizione del locale C.L.N.

## **COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA**

*N 100/15 di prot.*

*Milano, 6 Maggio 1945*

*OGGETTO: Smobilitazione delle formazioni patriote*

*Si dettano i seguenti criteri organizzativi:*

*a) Centri raccolta patrioti*

*b) Versamento delle armi*

*c) Utilizzazione dei Patrioti nelle varie formazioni, Forze Armate, polizia...)*

*A ciascun Patriota, al momento del versamento delle armi, verrà dato un premio .*

*Il Generale Comandante La Piazza  
( E. Faldella)*

Il 5 maggio, ad Inzago, si consegna un premio di Lire 500 a 192 Patrioti che hanno partecipato al movimento insurrezionale del 25 Aprile, in cambio della consegna dell'arma.

Fagnani Giuseppe di Giuseppe	1919	D'Adda	Angelo	fu	Luigi
Bonora Giovanni fu Angelo	1911	1922	moschetto		
disarmato		Albani	Paolo	fu	Giovanni
Calderola Ferdinando fu Luigi	1911	1910			
pistola automatica		Crotti	Tobia	di	Carlo
Pirola Paolo di Luigi	1922	1924			
versata arma		Brusamolino			Annibale
Mauri Carlo di Giovanni	1925	1922	fucile		
moschetto		Gorla			Mario
Cerea Mario di Francesco	1925	1925			
mitra		Signorelli			Carlo
Colombo Vincenzo di Antonio	1924	1922	moschetto 1 bomba a mano		
moschetto		Radaelli	Luigi	fu	Francesco
Pessani Ambrogio di Stefano	1924	1921			
moschetto		Calderola	Carlo	di	Giulio
Fumagalli Luigi di Giuseppe	1925	1925	moschetto		
moschetto		Cerea	Enrico	fu	Giuseppe
Brusamolino Michele di Antonio	1926	1923	moschetto		
moschetto		D'Adda	Bruno	di	Giovanni
D'Adda Andrea di Luigi	1926	1926			
moschetto		Rimoldi	Attilio	di	Francesco
Mauri Angelo di Giuseppe	1925	1924			
moschetto		Facchinetti	Tonino	di	Angelo
Braga Felice di Giuseppe	1925	1925	fucile bomba a mano		
moschetto		Barzaghi	Giuseppe	di	Francesco
Giuliani Carlo di Domenico	1924	1925	moschetto		
moschetto		Panzera	Edoardo	di	Carlo
Maggi Luigi di Carlo	1924	1928			
mitra e moschetto		Gorla	Pietro	di	Basilio
Pirovano Mario di Giovanni	1924	1930	moschetto		
moschetto		Rota	Luigi	di	Angelo
Cavenaghi Mario di Giuseppe	1920	1924	moschetto		
moschetto		Giuliani	Giuseppe	di	Giovanni
Braga Filippo di Alfredo	1926	1924	moschetto		
moschetto		Mercandalli	Primo	di	Luigi
Galbiati Luigi di Antonio	1924	1919	moschetto		
moschetto		Giuliani	Felice	di	Mario
		1923			

Ripamonti Mario	di	Egidio	Fagnani Tobia	di	Abramo
1924 moschetto			1916 moschetto		
Giuliani Ferdinando	di	Mario	Barzaghi Luigi	fu	Luigi
1918 moschetto			1916		
Facchinetti Giulio	di	Angelo	Mercandalli Panfilio	fu	Agostino
1924 moschetto			1907		
Bonora Giuseppe	fu	Carlo	Ceserani Angelo	di	Camillo
1920 moschetto			1923 moschetto		
Calderola Camillo	di	Mario	Crotti Alfredo	di	Carlo
1924 moschetto			1921 moschetto		
Fusi Giovanni	di	Eugenio	Riva Andrea	di	Carlo
1923 mitraglietta			1926 moschetto		
Gorla antonio	di	Basilio	Calderola Aldo	di	Giovanni
1914			1927 moschetto e bomba		
Villa Angelo	di	Carlo	Pirovano Agostino	di	Carlo
1919 moschetto			1923		
Valtorta Mario	di	Giuseppe	Santambrogio Antonio	di	Franco
1917 moschetto			1912		
Verri Bernardo	di	Carlo	Maggi Giuseppe	di	Carlo
1924			1922		
Villa Felice	fu	Ottavio	Signorelli Franco	di	Luigi
1924 moschetto			1923		
Rimoldi Achille	di	Francesco	Fusi mario	di	Natale
1924 moschetto			1924 moschetto e bomba		
Rotta Giusto	di	Luigi	Sala Mario	di	Francesco
1909 moschetto			1923		
Rota Giuseppe	di	Carlo	Molgora Mario	di	Luigi
1921 moschetto			1922 bomba a mano		
Cavaliere		Domenico	Samalenko Pietro (russo)		
1899 moschetto			Zapelli		Giovanni
Barzaghi		Paolo	1920		
1924 moschetto			Borsa Carlo	di	Angelo
Granoli		Pietro	1921		
1913 moschetto			Sigorelli Rodolfo	di	Giovanni
Brusamolino Felice	fu	Giovanni	1924		
1928 moschetto			Fagnani Angelo	di	Giuseppe
Micheloni		Panfilio	1922		
1929 moschetto			Uggeri		Alberto
Prete		Luigi	1915		
1926 moschetto			Mascalenco Carlo	di	Dimitri
Acquati Luigi	di	Filippo	1921 ( russo )		
1923 moschetto					

Cepilenco Nicolaj di Dimitri	Lamperti Mario di Giovanni
1919 ( russo )	1916
Jomin Vittorio di Trofin	Nola Ispo fu Pietro
( russo )	1911 moschetto
Ceserani Giovanni di Giuseppe	Cerea Carlo di Luigi
1922	1910 moschetto
Pomelli Giuseppe fu Andrea	Simone Carlo di Mauro
1903	1891
Pirovano Vittorio di Primo	Motta Angelo di Carlo
1905	1920
Fedeli Gianbattista di Giacomo	Brusamolino Vittorio di Mario
Borsa Stefano di Antonio	1925
1924	Rimordi Vittorio di Luigi
Borsa Ferdinando	1910 carabina
1925 moschetto due bombe a mano	Fagnani Arturo di Giuseppe
Zerbi Luigi	1911
1914 moschetto	Mapelli Carlo di Giulio
Verri Pietro di Francesco	1926
1923	Bonora Pietro di Carlo
Bonora Franco di Lodovico	1925 moschetto
1926 moschetto e bomba	Buzzini Giuseppe di Luigi
Colombo Emilio di Enrico	1925 moschetto
1926 moschetto	Calderola Attilio di Mario
Albani Egidio di Pietro	1925 fucile
1926 moschetto	Ferrerio Dante di Filippo
Fagnani Carlo di Antonio	1929 fucile
1920 moschetto	Fumagalli Egidio di Giuseppe 1923
Camagni Livio di Paolo	Manzotti Enrico di Giovanni
1921	1916
Giuliani Mario di Giuseppe	Motta Giuseppe di Alessandro
1915 Carabiniere	1916
Rota Giovanni di Biagio	Ceserani Giuliano di Antonio 1921
1915	Albani Giulio di Spirito
Colognesi Angelo di Pietro	1922 fucile
1921	Barzaghi Antonio
Fumagalli Luigi di Ernesto	1927
1923 moschetto e una bomba	Zerbi Antonio
Cerea Giosuè di Giuseppe	1920
1918 moschetto	Fusi Lorenzo di Natale
Brusamolino Giuseppe di Antonio	1926
1920	Colombo Giuseppe di Luigi 1920

Villa Carlo di Ernesto	1916	Motta Ernesto	1914
Colombo Vittorio di Danilo	1924	Pessani Giuseppe	1926
moschetto		Bonacina Carlo	1915
Mapelli Luigi di Gabriele	1923	Barzaghi Lodovico	1915
moschetto		Baffetti Carlo di	Domenico
Bonora Mario di Carlo	1904	Barzaghi	Giovanni
1916		1908	
Pirovano Guglielmo	1904	Ceserani Guido	1901
Rota Giuseppe di Mario		Mauri Cesare di Angelo	1910
1926		Colombo Luigi di Giuseppe	1923
Borsa Giuseppe di Felice		Lamperti Giuseppe di Felice	1916
1918		Cappelletti Carlo di	Luigi
Trezzi Cesare fu Carlo		1920	
1915		Sironi Isaia di	Luigi
Ambrosoni Francesco di Vincenzo		1919	
1926		Barzaghi Giuseppe di Elvidio	1929
Verri Carlo di Dante		D'Adda Agostino di Carlo	1913
1922		Mandelli	Ambrogio
Camagni	Ernesto	1905	
1926		Cremonesi	Luigi
Galli	Mario	1916	
1911		Buzzini	Carlo
Mauri	Natale	1925	
1924		Bettinelli	Ambrogio
Mauri Mario di Andrea		1929	
1925		Giuliani	Michele
Brambilla	Mario	1923	
1921		Ronchi	Luigi
Mapelli Adolfo fu Francesco		1919	
1924		Colombo Enrico	
Villa Giuseppe di Mario	1926	Cerea Edoardo fu	Spirito
Mauri Francesco di Luigi	1921	1909	
Colombo Ambrogio fu Giuseppe	1926	Colombo Domenico fu Angelo	1909
Motta Giuseppe di Gerolamo		Riva Umberto di	Mario
1923		1920	
Campari Angelo fu Giuseppe	1902	Birtoli	Giovanni
Colombo Giovanni di Giuseppe	1915	1926	
Azzimanti Angelo fu Pietro		Calvi Luigi di Francesco	1911
1915			
D'Adda	Giuseppe		
1924			

Giuliani Tobia di Domenico	1915	Acquati Carlo di Elvidio	1922
Casiraghi	Ermeni	Brambilla Egidio	
1907		Brambilla Nemesio	
Valtorta	Lodovico	Bonora Mario di Ernesto	
1923		1910	
Canterelli	Giovanni	Borsa Gaetano di Carlo	
1907		1921	
Rossi	Angelo	Mandelli Luigi fu Enrico	1928
1920		Verderio Costantino di Emilio	
Brambilla Giuseppe fu Angelo	1915	1916	
Vitali Rocco di Vito	1925		
Motta Cesare di Martino			
1914			



Partigiani inzaghesi e alcuni componenti il C.L.N. ARCHIVIO A.N.P.I  
(Foto riprodotta da Giuseppe Riva)

In data 6 Maggio al C.L.N. si comunica che il Distaccamento di Inzago dipende dal Comando 105 Brigata S.A.P.

In conseguenza il Comandante del Distaccamento è tenuto ad eseguire gli ordini emanati dal suo Comando e da nessun altro Comando.

Il Comandante la Brigata : Mignosi

E' sempre del 6 Maggio il contributo di lire 500 inviato dalla sig. Lina Valsecchi al fine di erigere una lapide al Martire Quintino Di Vona. Chiede anche di titolare una piazza in suo onore.

Lina Valsecchi aveva collaborato al fianco del Di Vona nella lotta partigiana. Ad Inzago fonderà la prima sezione dell'U.D.I (Unione donne italiane.) In seguito fonderà anche l'A.N.P.I (Associazione Nazionale Partigiani Italiani). Manterrà i contatti con la Vedova Di Vona, che troverà in Lei un amichevole e solidale riferimento inzaghese.

Il 9 Maggio il Sindaco risponde alla sig. ra Valsecchi, ringraziandola del contributo ed informandola di quanto segue:

Il C.L.N ha deliberato di inaugurare la lapide nel giorno dell'anniversario della morte del Martire e di intitolare al nome del Professore l'attuale piazza 28 Ottobre.

Nonostante l'evidente impegno della nuova Giunta e del C.L.N sembrano emergere continui problemi.

In una delibera dell'8 Maggio, il C.L.N denuncia la presenza di elementi non controllabili che pretendono dagli esercenti locali la somministrazione di generi alimentari e altro, affermando di essere a ciò autorizzati dal C.L.N.

Il Comitato diffida gli esercenti dal fare somministrazioni a persone non munite di regolare richiesta scritta e firmata dal C.L.N.

Il 12 Maggio 1945 il C.L.N. lancia un appello alla popolazione per sottoscrivere un adeguato e

libero finanziamento al Comune per far fronte alle innumerevoli richieste di aiuto.

“ *Cittadini,*

*se le nostre officine, le nostre case, i nostri campi non sono stati ridotti a un cumulo di macerie, come era nell'intenzione dei Nazifascismi, dobbiamo profonda gratitudine ai Partigiani che, dopo una lunga passione e una vita di stenti, insorsero e trascinarono il popolo in cinque giornate epiche. Emulando i Patrioti del 1848, liberarono Milano e la Lombardia dalla coalizione avversaria che la Nazione avevano portato al baratro e allora esasperazione.*

*E' dovere di questo Comitato dare un segno tangibile della nostra riconoscenza ai partigiani, ai perseguitati e internati politici.  
Rivolge appello a tutti i cittadini perché concorrano in questa opera versando un contributo che varrà anche a soccorrere i nostri fratelli bisognosi che rientrano dalla guerra e dalla prigionia.*

### *IL COMITATO*

Il 14 Maggio i componenti del C.L.N Gnechi, Braga Alfredo, D'Adda Giovanni, D'Adda Luigi, inoltrano alla Questura di Milano rispettosa istanza perché venga loro concesso il permesso di portare una rivoltella per difesa personale.

La richiesta di un'arma e la delibera che segue, datata 22 maggio, fanno presagire un clima un po' teso nel paese.

### *INZAGO, 22 MAGGIO 1945*

*Oggi la Giunta comunale formata dai vari partiti facenti parte del C.N.L. locale, in seguito ad atti inconsulti di elementi irresponsabili contro pacifici cittadini, ritenendosi la genuina espressione del volere della Cittadinanza, depreca nel modo più energico tali modi di agire che sono una edizione peggiorata dei metodi fascisti, e si impegna perché non abbiano più a ripetersi tali atti.*

*In modo particolare interverrà contro qualsiasi vessazione o pressione; se sarà il caso inoltrerà denuncia presso le competenti Autorità provinciali.*

*Nei casi di richiesta di aiuto o sussidi invita i singoli interessati a rivolgersi direttamente o unicamente alla Giunta municipale o quanto meglio al Sindaco, che ufficialmente la rappresenta*

*Per la Giunta Municipale*

*Il Sindaco.....*

*Il delegato del Partito comunista....*

*Il delegato del Partito socialista.....*

*Il delegato del Partito democratico cristiano*

*Il delegato del Partito liberale.....*

Non è stato rinvenuto il motivo scatenante che ha provocato una dura e decisa risposta da parte della Giunta. La giovane Democrazia ha sicuramente tanta strada da percorrere.

*Milano, 24 maggio 1945*

*Corso Matteotti,4  
Telefoni 84.483-84484-84642*

*AL MUNICIPIO DI INZAGO  
AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE INZAGO*

*In base a disposizioni impartite dalla Commissione Centrale Economica del C.L.N.A.I. questa Sezione precisa che alla popolazione regolarmente prenotata deve essere tassativamente distribuito latte titolato.....*

*IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(Rag. G. Dallari)*

*Ai problemi impellenti del reperimento dei generi alimentari, si uniscono quelli della sicurezza.*

*Vengono fermati individui sospetti e l'ing. Appiani Edoardo si presta con zelo ed intelligenza a tale servizio.*

*Dopo l'interrogatorio, molti vengono passati alle carceri di Cassano d'Adda e di Milano.*

*Fra gli arrestati a Inzago figurano il "famigerato" Biaggioni e il sig. Hulman, importante diplomatico tedesco.*

*Per molti di questi giovani arrestati viene redatto un verbale in cui si dichiara*

*..è stato arrestato in questo Comune il 27 aprile 1945 per ragioni di ordine pubblico. Al momento del suo arresto non era in possesso di armi.*

*In questo Comune non ha compiuto nessun atto incriminabile. Egli venne tradotto alle carceri giudiziarie di Milano il 1 maggio successivo.....*

*Si riporta di seguito il documento attestante la posizione e l'impegno del dott. Appiani che ha ricoperto un ruolo importante all'interno del Comitato.*

*COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE*

21 maggio 1945

*Si dichiara che il sig. Ing. Dott. Appiani Edoardo si è presentato fin dal giorno 26 aprile al locale Comitato di Liberazione Nazionale e dal medesimo incaricato del servizio di polizia, si prestava con zelo, abnegazione ed intelligenza a tale servizio durante il quale furono catturati e fermati numerosi individui sospetti fra i quali, parecchi, dopo interrogatorio furono passati alle carceri di Milano e di Cassano. Fra gli arrestati a Indago figura il famigerato Biaggioni e il sig. Hulman importante diplomatico tedesco.*

### IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Si arriva così alla prima estate di democrazia e il C.L.N prosegue nell'arduo lavoro di regolamentazione e di soluzione degli impellenti problemi del paese.

Avviene però una variazione tra i componenti il Comitato e la Giunta municipale:

-C.L.N. Al posto del sig. Braga è stato designato il sig. Zerbi Luigi di Carlo per il P.C.

La Giunta municipale risulta costituita dai sigg.

- Colombo Enrico	Assessore effettivo
- Passoni Giulio	~~~~~
- Acquati Marco	~~~~~
- Mandelli Angelo	Assessore supplente
- Ciceri Pietro	~~~~~

Il Sindaco Ghecchi

Risolti gli impellenti bisogni del reperimento degli alimenti si pensa ad una migliore organizzazione del Paese.

Ci si preoccupa di far pervenire l'elettricità in tutte le Cascine, assai numerose sul nostro territorio.

Presto, il 2 Giugno 1946, saranno chiamata alle urne , per la prima volta in Italia, le donne.

Ed ecco che ritroviamo ancora la sig. ra Lina Valsecchi nelle vesti di promotrice dell'U.D.I ( Unione donne italiane) a richiedere alla Giunta un locale idoneo per la Sede.

Bisogna politicizzare le donne, da sempre al di fuori della vita politica e bisogna soprattutto ascoltare i loro problemi ed aiutarle ad affermare i loro diritti. Chi meglio di una donna, quindi?

Intanto incomincia ad emergere qualche problema; in particolare sembra destare conflitto la vendita di alcuni macchinari utilizzati per la confezione di salumi, lasciati in eredità dal presidio tedesco al momento della resa.

Gli ordini del Comando Piazza di Milano prevedevano che tutto il materiale bellico e vario potesse essere ceduto a terzi solo previa autorizzazione del Comando Piazza stesso.

Sembra invece che qualche strumento sia stato venduto senza autorizzazione.

Si prende atto della buona fede di quanto avvenuto e il tutto viene chiarito presso la Guardia di Finanza di Milano

Si riportano i seguenti verbali.

*L'anno 1945 addì 16 del mese di giugno in Milano presso gli Uffici del Comando del Nucleo suddetto vengono interrogati i sigg. Ing. Appiani Edoardo fu Giuseppe residente a Inzago, D'Adda Luigi fu Giuseppe residente a Inzago, D'Adda Giovanni fu Ernesto residente a Inzago, Braga Alfredo fu Carlo residente a Inzago, tutti componenti il C.L.N. di Inzago, i quali ad analoghe domande e contestazioni rispondono:*

*“Nei giorni 5 e 6 maggio u.s. noi del CC.D.L.N di Inzago abbiamo preso in consegna tutto il materiale bellico lasciato dalle FF. AA. Tedesche di Inzago, sia quello di interesse bellico, sia materiale vario per confezionare salumi ed elettrico, giacente presso le scuole comunali di Inzago, ciò fu fatto per evitare che detto materiale andasse disperso.*

*Per il materiale di interesse bellico (armi ed automezzi) è stata fatta regolare denuncia al Comando Piazza di Milano in unione al Sindaco di Inzago.*

*Per quanto riguarda l'altro materiale (macchine ed attrezzi per confezionare salumi ed attrezzi elettrici) avendo saputo che altri Comitati di Liberazione Nazionale della provincia di Milano avevano venduto materiale del genere a favore dei singoli comuni, abbiamo creduto opportuno di regolarci analogamente al fine di ricavare una somma la quale potesse risarcire in parte i danni subiti durante la permanenza delle truppe alleate.*

*Infatti, consenziente anche il Sindaco, i materiali in argomento venivano posti in vendita ed il giorno 5 del corrente mese veniva aggiudicato alla Ditta Invernizzi di Melzo quale migliore offerente, per la somma di lire 260.000.*

*A.D.R.: Per tale operazione di commercio il C.L.N. non ha chiesto autorizzazione ad alcun comando od a Ente sicuro di poter disporre nell'interesse della comunità.....*

Anche il Sindaco è chiamato a rispondere dell'equivoco nato per la vendita dei macchinari alla Ditta Invernizzi.

Si riporta il verbale che ci fornisce ulteriori informazioni sulla distribuzione dei viveri alla popolazione.

## *PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO*

*L'anno millenovecentoquarantacinque addì quindici del mese di giugno, negli uffici del Comune di Inzago (Milano) il sig. Brigadiere Cagliandro, assistito dal Finanziere Risio Luciano procede nell'interrogatorio dell'Arch. Pietro Gneccchi Ruscone fu Cesare e di Anna Nob. Baroli nato a Milano il 29 dicembre 1902 domiciliato a Inzago Piazza Umberto I° Sindaco del comune suddetto, il quale ad analoghe domande e contestazioni risponde:*

*“ Non appena nominato Sindaco del Comune di Inzago mi recai al Comando Piazza di Milano e precisamente verso la fine di aprile per chiedere se fosse stata mia competenza cedere alle diverse formazioni partigiane, che con insistenza ne facevano richiesta, le armi o gli automezzi sequestrati al locale Comando Tedesco. Mi fu detto che né un'arma né un automezzo né altro materiale bellico potevano essere ceduti ad alcuno se non dietro presentazione di un documento timbrato e firmato dal Comando Piazza di Milano.*

*Il distaccamento Tedesco che trovavasi ad Inzago, era addetto alla confezione di salumi per l'esercito Tedesco e partendo lasciò oltre un certo quantitativo di carne, salame, sale ed altri commestibili che furono distribuiti alla popolazione, avvertendone la SEPRAE ed il Comando Piazza, anche alcune macchine per la confezione dei salumi ed altro materiale occorrente per la lavorazione dei salumi stessi.*

*A.D.R.*

*Non è vero che io abbia offerto alla Ditta Invernizzi, che non conoscevo, né ad altri, il materiale sequestrato alla Ditta Invernizzi.*

*Per la vendita del materiale si era occupato esclusivamente il C.L.N. di Inzago e di fatti la sera del 5 corrente mese si presentarono presso la mia abitazione l'Ing. Appiani, membro del Comitato stesso, a nome anche degli altri, il sig. Invernizzi con un altro incaricato della Ditta ed il sig. Politti interpellato come perito per dirmi che era stato concluso con la Ditta Invernizzi stessa l'affare per l'acquisto del materiale da voi sequestrato, al prezzo di lire 260.000 e per chiedere la mia approvazione.*

*Io risposi che non avendo visto il materiale e non avendo competenza per valutarne il prezzo, mi rimettevo al Comitato stesso ed approvai il contratto solo dopo che mi fu assicurato che l'offerta avuta dalle ditte del*

*paese erano assai inferiori a quella della ditta Invernizzi e che il prezzo realizzato era più che soddisfacente.*

*A.D.R. Nessuna consegna del materiale di cui sopra ebbi dal Comando Tedesco che, nelle condizioni di resa, intendeva consegnare tutto quanto aveva in dotazione.*

*A.D.R. Non dissi alla Ditta Invernizzi che io fossi autorizzato alla vendita del materiale ma semplicemente non ne avevo avuto il veto come mi era stato invece dato esplicitamente dal Comando Piazza di Milano per il materiale bellico e per automezzi.*

*Le 260.000 lire pagate dalla Ditta Invernizzi per il materiale dei cui sopra furono versate in conto corrente presso la Cassa Rurale Artigiana di Inzago ove tutt'ora trovansi giacenti a disposizione dell'Autorità competente.*

*Non ho altro da dire.”*

*VERBALIZZANTI*

*Cagliandro Domenico*

*L'INTERROGATO*

*Pietro Gneccchi Ruscone*

Il documento, oltre a fornire chiarezza in merito alla vendita dei macchinari, ci mostra la prudenza con cui governava il Sindaco.

In un periodo di confusione politica si nota l'intento del Primo Cittadino di voler agire con trasparenza e in conformità a regole ancora da dettare. E' interessante leggere che il Comando Piazza aveva dato disposizioni chiare sul materiale bellico, tralasciando il resto.

Si può supporre che il tutto fosse nato dalla denuncia di qualche Ditta esclusa dall'acquisto dei macchinari.

## I GIOVANI RUSSI

*Decisamente curioso è il documento attestante la deliberazione di Lire 1000 per il viaggio di due giovani di nazionalità russa che devono rimpatriare il 30 giugno. Viene anche deliberata la somma di Lire 300 per l'acquisto di scarpe presso la fabbrica del paese Lamperti, produttrice di scarpe.*

*Seguono le firme degli interessati: Mascalcono, Cepilenco*

Tra gli Insorti del 25 Aprile risulta ( dal documento dei premiati) la presenza di quattro Russi: Samolenko Pietro, Mascalcono Carlo di Dimitri, Cepilenco Nicolay di Dimitri, Jomin Vittorio Trofino.

Questo fatto desta curiosità, anche se sono state fornite versioni diverse.

Alcune testimonianze parlano di due giovani cosacchi che, in dissidio con Stalin, si erano uniti alle truppe germaniche durante la Guerra di Russia. Così si ritrovano ad Inzago.

Vengono descritti come due ragazzi alti, biondi, robusti e di buon carattere. Lavorano come macellai alle dipendenze del Presidio tedesco ed alloggiano presso due famiglie inzaghesi.

Girano tranquillamente per il paese e si integrano con la popolazione. Sembrano essere molto ammirati dalle ragazze del paese. Si dice che alloggiassero in via Cavour.

Un'altra versione parla di quattro giovani polacchi nascosti nella casa di un falegname di Inzago.

La loro partenza è imposta dagli Alleati, contro la volontà degli interessati che supplicano, piangendo, di poter rimanere ad Inzago. Anche gli abitanti del paese fanno di tutto per trattenerli, ma invano. Ad Inzago vi è un contingente inglese accampato nell' attuale via De Gasperi, nei campi confinanti con la ex Roggia Crosina. ( zona Cassinetta) Chi passa da lì per recarsi alla fermata del tram vede spesso giovani militari che tentano approcci con le ragazze del paese. Non passano inosservati i numerosi mezzi di trasporto e i carriarmati. La gentilezza di questi giovani si manifesta con abbondanti doni di cioccolata e marmellata ai bambini e alle belle ragazze.

Il mese di giugno termina con la sicura partenza degli Inglesi che si portano appresso Mascalcono e Cepilenco.

Di questi ultimi, vestiti di tutto punto dal Comitato, con ai piedi scarpe firmate Lamperti, più nessuno ha avuto notizie.

Degli altri, presenti durante l'Insurrezione, non si hanno documenti riguardanti la partenza.



*“ Codesto C.L.N dispone che per il materiale e il capitale acquisito durante le giornate insurrezionali non venga prelevato per qualsiasi motivo senza nostro benessere”.*

In data 8 agosto il Prefetto scrive al Sindaco di Inzago

*OGGETTO: situazione politica*

*“ Quanto forma oggetto della lettera 31/7/n.s. n° 42 circa la crisi verificatesi in seno al Comitato di Liberazione Nazionale di codesto Comune va, ora fosse ritenuto del caso, segnalato al C.L.N. della Lombardia.*

Il mese di Agosto trascorre tranquillamente; dopo un periodo di intense emozioni e di intenso lavoro, finalmente un po' di riposo.

L'unico documento riguarda una lettera che il Sindaco invia al Comitato in merito ad alcune rivendicazioni del sig. Lopez su oggetti di sua proprietà, confiscati dalla Brigata Resega, giacenti presso l'attuale Fronte della Gioventù.

Il Sindaco invita i componenti del C.L.N, che occupano la sede del Fronte, a restituire almeno il mobilio.

Il controllo dei beni sembra essere un problema dibattuto fra il Comitato e la Giunta. Il primitivo connubio tra le due componenti è un ricordo lontano.

Il 14 Settembre 1945 il Comitato di Liberazione della Lombardia invia al Sindaco del Comune di Indago il seguente invito:

*Milano, li 14 Settembre 1945*  
*Via Vivaio, n°1*  
*Tel. 71451*

*OGGETTO: Invito*

*AL SINDACO DEL COMUNE DI INZAGO*

*Domenica 16 corrente alle ore 9 due Ispettori del C.L.N. Lombardia verranno nel V/S Paese per un'ispezione al C.L.N. locale. Si invita pertanto per la stessa ora la Giunta Comunale, il Sindaco, il C.L.N. dimissionario e quello in carica.*

*Data l'importanza della riunione si invita la S.V. di fare i relativi inviti, pregando di non mancare.*

*COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DELLA LOMBARDIA*

Sempre in data 14 Settembre l'U.D.I del Comitato Nazionale invia una lettera al Sindaco in cui si chiede, su segnalazione del sig. Zerbi e della sig. ra Valsecchi Lina, un locale idoneo alla sede dell'U.D.I.

Si precisa che questo organismo deve esistere in tutte le Province per l'interesse nazionale. La figura della sig. Adele Valsecchi, detta Lina, non ci è nuova. Ella ha avuto un ruolo importante nella storia della Resistenza; il suo nome è legato alla figura del prof. Quintino Di Vona, del quale era fedele collaboratrice.

Nel giorno dell'arresto del Professore, avvenuto il 7 Settembre 1944, con conseguente fucilazione, a tutti gli Inzaghesi fu vietato lasciare il Paese.

La Valsecchi, lavorando in una Società telefonica, riuscì convincere la Guardia fascista a lasciare Inzago per recarsi al lavoro.

Con questo pretesto raggiunse Milano dove nascose e distrusse parecchie prove riguardanti Partigiani che collaboravano con Di Vona, salvando la vita a molti di essi.

In seguito diverrà responsabile dell'A.N.P.I. di Inzago.

Sembra iniziare la dura e lunga lotta delle Donne per la loro liberazione.

Ma un Movimento già esiste e sembra essere molto battagliero. Il seguente documento ce lo conferma.

## *UNIONE DONNE ITALIANE*

COMITATO CENTRALE PER L'ITALIA DEL NORD

Prot. N° 263

*Milano, 14 Settembre 1945*

*Via Verdi, 7°*

*Tel. 14-908*

*Al Sindaco di Inzago*

*Il sig. Zerbi Luigi rappresentante del C.L.N e la sig. Valsecchi Lina responsabile dell'U.D.I. di Inzago si sono presentati da noi facendoci presente che, siccome attualmente, per mancanza di locali la sede dell'U.D.I. di Inzago si trova provvisoriamente in un'aula ammessa all'edificio comunale, aula che è destinata per fare una scuola, in conseguenza la sede dell'U.D.I. deve avere un locale adatto altrove.*

*Siccome l'U.D.I. deve esistere in tutte le Province per l'interesse nazionale, la preghiamo vivamente voler provvedere in merito.*

*Ringraziamo e salutiamo distintamente.*

*Unione Donne Italiane*

*P.S. Desideriamo che ci venga comunicata la decisione in merito.*

L'obiettivo era stato raggiunto perché l'U.D.I riesce ad avere una sede presso l'attuale Casa del Popolo.

A completamento dell'opera giunge anche un finanziamento di Lire 2.500 devoluto dal Comitato per la nuova sezione.

Le donne, nelle vesti di : Lina Colombo, Rina Brusamolino, Adele Spino, Maria Colombo, Ermelina Gianazza, Anna Fumagalli, Pina Colombo e Lina Valsecchi, sentitamente ringraziano.

## **IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL P.N.F E DEL P.R.F. ED ORGANI DIPENDENTI.**

Il 27/10/45 il Sindaco invia all'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette di Gorgonzola la seguente dichiarazione:

"immobili di proprietà del P.N.F. e del P.R.F. "

*Ad evasione della nota sopraccitata comunico che in questo Comune il disciolto Partito nazionale fascista possedeva i seguenti beni immobili:*

- *Caseggiato in Via Marchesi n° 16, ( attuale Casa del Popolo) proveniente dalla vendita fatta il 17 Aprile 1939 dal dott. Mario Ronchetti al predetto P.N.F. sezione di Inzago e per essa al signor Colombo Rodolfo.*

*Il detto locale è attualmente occupato dalla Casa del Popolo, dall'E.N.A.L. e da alcuni Sfollati.*

*Nessun canone di affitto è stato fino ad ora fissato.*

- *Fabbricato costruito nel 1935 su area donato dal sig. Magistretti Achille fu Carlo, sito in via Secco D'Aragona n° 5.*

*Il detto fabbricato è stato adibito, fino al 1943 a Colonia elioterapica; attualmente è occupato da Sfollati. Anche per essi non è stato ancora determinato il canone d'affitto.*

*Con stima*

*Il Sindaco*

Da una successiva lettera che il Sindaco invierà all'Intendenza di Finanza, datata 5 Febbraio 1946, si legge che nessun titolo o valore di proprietà del disciolto P.R.F. è stato rinvenuto in questo Comune.

I pochi mobili che arredavano la sede locale del detto partito sono andati dispersi durante i giorni dell'Insurrezione.

## PREFETTURA DI MILANO

Si rende necessario il riordino delle proprietà e della regolamentazione dell'uso degli alloggi occupati dagli Sfollati.

Il prefetto della Provincia di Milano invia la seguente circolare:

*Visto la nota con cui il Sindaco di Inzago richiede la istituzione in quel Comune di un Commissario per la requisizione degli alloggi:*

*Visto il D.L.L 28 dicembre 1944 n° 415 relativo alla nomina e alle attribuzioni dei Commissari Governativi per gli alloggi:*

### DECRETA

*Il signor Facchinetti Luigi fu Martino è nominato Commissario per gli alloggi del Comune di Inzago.*

*Il signor dottor ing. Aitelli Carlo fu Efisio è nominato vice Commissario con incarico di coadiuvare il Commissario.*

*Il Sindaco di Inzago è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.*

*Milano, li 24 novembre 1945*

## 1946

Il Comitato di Liberazione e la Giunta, presieduta dal Sindaco Gneccchi, devono essere sicuramente ricordati come i Liberatori del Paese. A loro spetta anche il merito di aver posato le fondamenta della Democrazia, sconosciuta a molti giovinetti e dimenticata da chi aveva subito vent'anni di dittatura fascista.

Il 1946 inizia all'insegna dei preparativi per le imminenti Elezioni Amministrative che avverranno in data 7 Aprile.

Il 2 Giugno il popolo Italiano dovrà decidere tra monarchia e repubblica e con le prime e vere elezioni politiche dal 1924, dalle quali sarebbe scaturita l'Assemblea Costituente incaricata di scrivere una nuova Costituzione.

Il 22 Gennaio 1946 l'Intendente di Finanza di Milano Bassi, invia una circolare al Comune avente il seguente

*Oggetto: Beni di attività del Partito Fascista repubblicano.*

La risposta del Sindaco, in data 5 Febbraio 1946 è la seguente:

*Oggetto Beni ed attività del P.F.R.*

*Con riferimento alla circolare sopra indicata comunico che nessun titolo e valore di proprietà del disciolto P.F.R. è stato rinvenuto in questo Comune.*

*I pochi mobili che arredavano la sede locale del detto partito sono andati dispersi durante i giorni dell'Insurrezione, come pure nessun immobile risulta essere stato di proprietà di detto partito.*

*Tuttavia in questo Comune esistono due immobili già di proprietà della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano:*

*a) il caseggiato di Via Marchesi n° 16 attualmente occupato dalla Casa del Popolo che è stato adibito a sedi di Partiti e a Spaccio cooperativo di generi alimentari .*

*b) il fabbricato di recente costruzione in via Secco d'aragona già adibito a Colonia Elioterapica ed attualmente occupato da famiglie di sfollati.*

*Con stima*

*Il Sindaco*

E' del 29 Gennaio la pubblicazione dell'elenco dei Reduci della prigionia che hanno avuto dal Comitato un premio di lire 1000.

<i>Fumagalli</i>	<i>Fermo</i>	<i>Fumagalli</i>	<i>Pasquale</i>
<i>Via Fumagalli 3</i>		<i>Via Secco 12</i>	
<i>Marini</i>	<i>Carlo</i>	<i>Folgora</i>	<i>Luigi</i>
<i>Viale 4 Novembre 19</i>		<i>Cas. San Carlo</i>	
<i>Mercandalli</i>	<i>Luigi</i>	<i>Colombo</i>	<i>Luigi</i>
<i>Via Piastrello 23</i>		<i>Cas. Draga 16</i>	
<i>Muzzini</i>	<i>Angelo</i>	<i>Facchinetti</i>	<i>Luigi</i>
<i>Via Fumagalli 31</i>		<i>Cas. Chiassone</i>	
<i>Calderola</i>	<i>Giuseppe</i>	<i>Perego</i>	<i>Antonio</i>
<i>Via Piastrello 23</i>		<i>Cas. Monasterolo 55</i>	
<i>Valtorta</i>	<i>Carlo</i>	<i>Viganò</i>	<i>Carlo</i>
<i>Via Cipriano 15</i>		<i>Via Facheris 2</i>	
<i>Paroni</i>	<i>Egidio</i>	<i>Fumagalli</i>	<i>Felice</i>
<i>Via Piola 2</i>		<i>Via Fumagalli 1</i>	
<i>Cera</i>	<i>Luigi</i>	<i>Cavalli</i>	<i>Mario</i>
<i>Cas. Giulia 3</i>		<i>Cas. Campiona 48</i>	
<i>Acchinetti</i>	<i>Luigi</i>	<i>Cerea</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via Padre Cipriano 12</i>		<i>Via Padre Cipriano 5</i>	

<i>Fagnani</i>	<i>Luigi</i>	<i>Brusamolino</i>	<i>Agostino</i>
<i>Via Marchesi 28</i>		<i>Via Piastrello 10</i>	
<i>Fagnani</i>	<i>Umberto</i>	<i>Colombo</i>	<i>Gino</i>
<i>Via Balconi 20</i>		<i>Casc. Mulinello 14</i>	
<i>Colombo</i>	<i>Ernesto</i>	<i>Mauri</i>	<i>Enrico</i>
<i>Cas. Brentana 10</i>		<i>Via Fumagalli 20</i>	
<i>Mandelli</i>	<i>Antonio</i>	<i>Colombo</i>	<i>Giovanni</i>
<i>Via Piastrello 14</i>		<i>Cas. Draga 16</i>	
<i>Buzzini</i>	<i>Carlo</i>	<i>Ornaghi</i>	<i>Mario</i>
<i>Via Padre Reginaldo G.</i>		<i>Via San Rocco 6</i>	
<i>Pessani</i>	<i>Mario</i>	<i>D'Adda</i>	<i>Francesco</i>
<i>Cas. Trezzi 36</i>		<i>Via Marchesi 3</i>	
<i>Pirotta</i>	<i>Francesco</i>	<i>Riva</i>	<i>Ottavio</i>
<i>Via Fumagalloi 19</i>		<i>Via Besana 18</i>	
<i>Caiani</i>	<i>Carlo</i>	<i>Michelsoni</i>	<i>Attilio</i>
<i>Via Piastrello 22</i>		<i>Cas. Bonetta 50</i>	
<i>Giombelli</i>	<i>Luigi</i>	<i>Ciceri</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via Besana 18</i>		<i>Via fumagalli 23</i>	
<i>Gaspqretti</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Ceserani</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via Piola 14</i>		<i>Via Brambilla 15</i>	
<i>Erulo</i>	<i>Egidio</i>	<i>Braga</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via San Rocco 9</i>		<i>Via Cavour 16</i>	
<i>Signorelli</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Cerea</i>	<i>Carlo</i>
<i>Via Piola 14</i>		<i>Via Cavour 35</i>	
<i>Paroni</i>	<i>Luigi</i>	<i>Villa</i>	<i>Emilio</i>
<i>Cascina Chiassone 8</i>		<i>Via Cipriano 13</i>	
<i>Sisti</i>	<i>Pierino</i>	<i>Pessani</i>	<i>Mario</i>
<i>Via Piastrello 56</i>		<i>Via Piastrello 29</i>	
<i>Colombo</i>	<i>Carlo</i>	<i>Pirovano</i>	<i>Francesco</i>
<i>Via Roma 28</i>		<i>Via Roma 10</i>	
<i>Cerea</i>	<i>Francesco</i>	<i>Villa</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via Roma 21</i>		<i>Via Fumagalli 2</i>	
<i>Brusamolino</i>	<i>Piero</i>	<i>Ronchi</i>	<i>Luigi</i>
<i>Via Piola 23</i>		<i>Cas. Pignone 7</i>	
<i>Cogliati</i>	<i>Pietro</i>	<i>Marini</i>	<i>Aldo</i>
<i>Piazza vitt. Eman.2° 8</i>		<i>Viale 4 Novembre 19</i>	
<i>Gasparetti</i>	<i>Edoardo</i>	<i>Comelli</i>	<i>Carlo</i>
<i>Via Piola 10</i>		<i>Cas. Draga 16</i>	
<i>Brambilla</i>	<i>Luigi</i>	<i>Mauri</i>	<i>Angelo</i>
<i>Via Besana 11</i>		<i>Via Fumagalli 3</i>	
<i>Crespi</i>	<i>Carlo</i>	<i>Colombo</i>	<i>Attilio</i>
<i>Via San Rocco 11</i>		<i>Cas. Draga 16</i>	

Buzzini	Giuseppe	Motta	Enrico
Via Cavour 41		Cas. Ravella 11	
Viganò	Andrea	Valtolina	Giovanni
Via Fachèris 2		Via Fumagalli 23	
Braga	Carlo	Fagnani	Battista
Via Cipriano 1		Via Balconi 20	
Scaramazza	Giuseppe	Radaelli	Pietro
Via Balconi 12		Via Cipriano 6	
Pirotta	Carlo	Villa	Ambrogio
Piazza Vitt. Emanuele 2° 26		Via Padre Reginaldo Giuliani	
Riva	Giuseppe	Facchinetti	Giuseppe
Cas. Chiassone 8		Via Balconi 12	
Mapelli	Carlo	Mapelli	Luigi
Via Roma 28		Piazza 25 Aprile 4	
Brambilla	Pietro	Cremonesi	Carlo
Cas. Ravella 11		Via Cipriano 15	
Borsa	Natale	Cavalli	Oreste
Via Cipriano 15		Cas. Campiona 48	
Camagni	Renzo	Rossi	Ambrogio
Via Cavour 19		Via Piastrello	
Comelli	Giovanni	Cremonesi	Pietro
Piazza Umberto 4		Cas. Locatelli 5	
Pollastri	Luigi	Buzzini	Alessandro
Cas. Pignone 7		Via Padre Reg. Giuliani 2	
Perego	Giuseppe	Giombelli	Giovanni
Cas. Monasterolo 55		Cas. Locatelli 5	
Passoni	Angelo	Cerea	Pietro
Via Piola 17		Via Cipriano 5	
Albani	Angelo	Pirovano	Alfonso
Piazza Umberto 4		Via Roma 10	
Pollastri	Giacomo	Villa	Giuseppe
Cas. Pignone 7		Cas. S Anna 4	
Rimoldi	Pietro	Sala	Luigi
Cas. Doppie 49		Cas. Moneta	
Brusamolino	Luigi	Pessani	Panfilio
Via Piola 23		Via Piastrello 25	
Mauri	Carlo	Cremonesi	Francesco
Via Balconi 12		Cas. Locatelli 5	
Sala	Giuseppe	Panzerà	Mario
Cas. Rodriguez 53		Cas. Misana 50	
Cerea	Felice	Fumagalli Natale e	Mario
Via Cipriano 5		Cas. Brentana	

<i>Facchinetti</i>	<i>Luigi</i>	<i>Lamperti</i>	<i>Giovanni</i>
<i>Via Cipriano 12</i>		<i>Via Umberto 11</i>	
<i>Fumagalli</i>	<i>Francesco</i>	<i>Nembri</i>	<i>Remualdo</i>
<i>Via Fumagalli 1</i>		<i>Cas. Moneta</i>	
<i>Cremonesi</i>	<i>Giacomo</i>	<i>Fumagalli</i>	<i>Giuseppe</i>
<i>Via Roma 20</i>		<i>Cas. San Domenico 9</i>	
<i>Borsa</i>	<i>Angelo</i>	<i>Cerea</i>	<i>Francesco</i>
<i>Piazza Municipio 3</i>		<i>Via Cipriano 5</i>	
<i>Albani</i>	<i>Guerrino</i>	<i>Ferrerio</i>	<i>Luigi</i>
<i>Viale Filiberto 34</i>		<i>Via Piola 23</i>	
<i>Valtorta</i>	<i>Fiorentino</i>	<i>Valtolina</i>	<i>Carlo</i>
<i>Via Roma 10</i>		<i>Via Fumagalli 23</i>	
<i>Villa</i>	<i>Agostino</i>	<i>Fagnani</i>	<i>Luigi</i>
<i>Via Fumagalli 2</i>		<i>Via Marchesi 28</i>	
<i>Ponzoni</i>	<i>Luigi</i>	<i>Caloni</i>	<i>Edoardo</i>
<i>Via Marchesi 22</i>		<i>Cas. Palazzi 29</i>	
<i>Villa</i>	<i>Emilio</i>	<i>Cremonesi</i>	<i>Pietro</i>
<i>Via Cipriano 13</i>		<i>Via Cipriano 15</i>	
<i>Comelli</i>	<i>Pasquale</i>	<i>Fumagalli</i>	<i>Gaetano</i>
<i>Via Umberto 4</i>		<i>Via Fumagalli 1</i>	
<i>Valtolina</i>	<i>Angelo</i>	<i>Scaramazza</i>	<i>Felice</i>
<i>Via Balconi 12</i>		<i>Via Cavour</i>	
<i>Mauri</i>	<i>Mario</i>	<i>Gorla</i>	<i>Domenico</i>
<i>Via Balconi 12</i>		<i>Via Secco 6</i>	
<i>Ciceri</i>	<i>Luigi</i>	<i>Pirotta</i>	<i>Mario</i>
<i>Via Fumagalli 23</i>		<i>Via Fumagalli 19</i>	
<i>Landi</i>	<i>Enrico</i>	<i>Boffelli</i>	<i>Giuseppe</i>
<i>Cas. Prato casino</i>		<i>Cas. Rivera 23</i>	
<i>Landi</i>	<i>Luigi</i>	<i>Braga</i>	<i>Ernesto</i>
<i>Via Cipriano 10</i>		<i>Via Fumagalli 33</i>	
<i>Fumagalli</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Granoli</i>	<i>Giovanni</i>
<i>Via Fumagalli 1</i>		<i>Viale 4° Novembre</i>	

### *Il Comitato*

Sempre in data 29 Gennaio si pubblicano gli elenchi dei Militari Dispersi e dei Militari caduti in guerra. Ai loro familiari viene consegnata la somma di Lire 1.000. Quasi tutti i dispersi si trovano in Russia.

## ELENCO DEI MILITARI DISPERSI

- |   |   |
|---|---|
| 1) <i>Bonora Adolfo fu Carlo</i><br><i>Cas. Brentana</i>            | 8) <i>Pessani Pierino di Stefano</i><br><i>Cas. S. Anna</i>       |
| 2) <i>Bonora Giuseppe di Adolfo</i><br><i>Via Cavour</i>            | 9) <i>Ponzone Silvio di Carlo</i><br><i>Via Marchesi 22</i>       |
| 3) <i>Casiraghi Luigi di Ferdinando</i><br><i>Via Fumagalli 19</i>  | 10) <i>Rimo Ldi Giuseppe di Pasquale</i><br><i>Cas. Giulia 3</i>  |
| 4) <i>Cerea Carlo di Rodolfo</i><br><i>Via Brambilla 8</i>          | 11) <i>Sala Antonio fu Gaetano</i><br><i>Via Marchesi 28</i>      |
| 5) <i>Cerea Francesco fu Vittorio</i><br><i>Via Cavour 19</i>       | 12) <i>Scaramazza Pietro di Giuseppe</i><br><i>Cas. Pirogalla</i> |
| 6) <i>Ceserani Marco fu Giovanni</i><br><i>Via Piastrello</i>       | 13) <i>Valtorta Mario di Gaetano</i><br><i>Viale Filiberto 22</i> |
| 7) <i>Gasparetti Panfilio di Giuseppe</i><br><i>Via Cipriano 15</i> | 14) <i>Verri Ambrogio fu Camillo</i><br><i>Via Facheris 4</i>     |

## ELENCO DEI MILITARI CADUTI IN GUERRA

- |  |   |
|--|---|
| 1) <i>Borsa Ottavio di Antonio</i><br><i>Via Marchesi 18</i>       | 10) <i>Calvi Ottavio di Giovanni</i><br><i>Viale 4° Novembre 23</i>         |
| 2) <i>Brambilla Francesco di Andrea</i><br><i>Via Piastrello</i>   | 11) <i>Pirotta Carlo fu Angelo</i><br><i>Via Piastrello 33</i>              |
| 3) <i>Buzzini Giuseppe fu Carlo</i><br><i>Via Marchesi 28</i>      | 12) <i>Santambrogio Luigi di Carlo</i><br><i>Cas. Sacca</i>                 |
| 4) <i>Buzzini Ottavio di Mario</i><br><i>Via Secco 16</i>          | 13) <i>Barzaghi Giuseppe di</i><br><i>Domenico</i> <i>Via Cipriano</i><br>7 |
| 5) <i>Comelli Felice di Carlo</i><br><i>Via Umberto 4</i>          | 14) <i>Ciceri Giovanni di Giuseppe</i><br><i>Via Fumagalli 23</i>           |
| 6) <i>Crespi Mario fu Giovanni</i><br><i>Via Fumagalli 20</i>      | 15) <i>Fumagalli Gaetano fu Elvidio</i><br><i>Via Balconi 12</i>            |
| 7) <i>Fumagalli Gaetano di Giovanni</i><br><i>Via Fumagalli 20</i> | 16) <i>Valtolina Giosuè di Giuseppe</i><br><i>Via Balconi 12</i>            |
| 8) <i>Fumagalli Giuseppe di Angelo</i><br><i>Via Facheris 3</i>    | 17) <i>Ronco Andrea fu Giovanni</i><br><i>Cas. Pignone 8</i>                |
| 9) <i>Fumagalli Vittorio di Adolfo</i><br><i>Via Secco 14</i>      | 18) <i>Villa Angelo di Rinaldo</i><br><i>Via Marchesi 28</i>                |

19) Landi Domenico fu Elvidio  
Prato Casino

20) Granoli Luigi fu Marco  
Viale 4° Novembre



Soldati inzaghesi in Russia: Trezzi Cesare (col colbacco), Sala Pasquale (al centro in piedi).



La fine di questo periodo segna l'inizio della democrazia nel nostro Paese. Il popolo è chiamato ad esprimersi politicamente sui partiti e sulle persone da candidare.

La macchina elettorale è in moto.

Il 17 Aprile il Messo Comunale notifica la comunicazione di nomina a Consiglieri Comunali ai seguenti Signori:

Borsa Carlo Natale fu Gaetano  
 Rotta Giusto di Luigi  
 Gneccchi Ruscone Pietro fu Cesare  
 Comelli Mario fu Giuseppe  
 Appiani Edoardo fu Giuseppe  
 Brambilla Antonio di Giuseppe  
 Riva Enrico fu Pasquale  
 Leonardi Massimo fu Carlo  
 Signorelli Luigi fu Giuseppe  
 Mandelli Angelo fu Giuseppe  
 Brusamolino Antonio fu Luigi  
 Borgonovo Mario fu Giovanni  
 Mapelli Francesco fu Carlo  
 Pandolfi Ernesta fu Pietro  
 Lamperti Luigi fu Giuseppe  
 Bascialli Desiderio fu Camillo  
 Passoni Giulio fu Cesare  
 Sisti Luigi fu Pietro  
 Acquati Francesco fu Carlo  
 Caldarola Giuseppe fu Pasquale.

Sempre in questa data si procede alla nomina della Giunta che risulterà composta dai seguenti Assessori effettivi:

Lamperti Luigi  
 Riva Enrico  
 Brusamolino Antonio  
 Borsa Carlo Natale

Saranno, invece, Assessori supplenti i sigg: Mapelli Francesco e Rotta Giusto.

Il sig. Gneccchi continuerà la sua opera di Sindaco, mentre il rag. Oltrasi continuerà a svolgere la funzione di segretario Comunale.

*Il bilancio economico gestito dal Comitato di Liberazione e dalla Giunta Comunale che consisteva in Lire 1.800.143 di entrata è stato così speso:*

<i>Sussidi di malattia</i>	33.950
<i>Sussidi diversi</i>	63.523,05
<i>Premi ai volontari della libertà</i>	483.500
<i>Sussidio al Comitato Reduci</i>	208.450
<i>Sussidi ai Reduci gruppi combattenti</i>	64.000
<i>Premio di liberazione ai dipendenti del Comune e dell'Ospedale</i>	54.200
<i>Acquisto derrate diverse</i>	173.870
<i>Vitto ai Volontari della Libertà ai Membri del C.L.N. ecc..</i>	172.876
<i>Spese diverse</i>	16871
<i>Riparazione Casa del Popolo</i>	5.357
<i>Lapide ed onoranze al prof. Di Vona</i>	16.300
<i>Lavori cappella dei Caduti</i>	13.500
<i>Rimborso somme sequestrate</i>	140.723
<i>Medaglie di presenza a diversi</i>	46295
<i>Contributo alla Colonia elioterapica</i>	58.095
<i>Assegni bancari dichiarati falsi dal banchiere</i>	1.020
<i>Versate al Comune di Inzago per lavori Diversi alle scuole, alle vie, alla piazza...</i>	247.623,15

*TOTALE USCITA      LIRE 1.800.143,20*

Le prime elezioni amministrative del Dopoguerra aprono la strada alla ricerca di nuovi valori e di nuovi percorsi.

## FONTI

Documenti Archivio comunale

Fonti orali